Sabato 5 Febbraio 1927
ERA FASCISTA - ANNO V
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 31
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 78

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Stato delle campagne

L'«Agricoltura Friulana» pubblica le seguenti altre interessanti notizie sullo stato delle campagne in Friuli:

Zona di Udine - S. Daniele.

(*i. d.*) Le insistenti pioggie autunnali hanno ostacolato le semine del frumento e queste si protrassero fino a stagione inoltrata. Gli ultimi frumenti seminati ritardarono quindi notevolmente la nascita e ora spuntano appena dal terreno. In complesso la superficie seminata a frumento nella zona si può ritenere normale. Belli si presentano in generale i frumenti seminati in tempo e specialmente l'Ardito la di cui coltivazione si è notevolmente estesa soprattutto nella parte bassa della zona. Nel passato autunno alcuni agricoltori hanno provato pure il frumento «Mentana». Esso si presenta fin d'ora straordinariamente promettente e gli agricoltori ne seguono con vivo interesse l'esperimento, traendo fin d'ora i migliori auspici.

Causa le pioggie insistenti molti frumenti si presentano piuttosto ingialliti e quelli più rigogliosi con le punte delle foglie un po' bruciacchiate dalle gelate, tale fatto, però, non desta preoccupazioni. Nei terreni male sistemati si nota qualche deperimento.

Anche nel passato autunno gli agricoltori della zona hanno dimostrato coi fatti di avere pienamente comprese le finalità della «battaglia del grano» sia adottando su larghissima scala la concimazione autunnale completa fosfo-azoto-potassica, che diffondendo l'uso delle seminatrici. Vennero acquistate nel passato autunno nella zona oltre 30 nuove seminatrici in gran parte da gruppi di piccoli agricoltori, Latterie Sociali e Sezioni di Combattenti. Tale fatto è tanto più significativo in quanto che la zona è caratterizzata dai piccoli proprietari e piccoli affittuari coltivatori diretti del terreno.

Vennero pure acquistate parecchie nuove motoaratrici; queste ammontano ora nella zona a circa cinquanta.

Merita pure rilevato il fatto che le arature autunnali vanno sempre più estendendosi. Il dissodamento dei prati stabili costituì il principale lavoro delle motoaratrici.

I lavori di scasso per i nuovi impianti, soprattutto di gelsi, anche quest'anno vennero predisposti su larga scala, un po' ostacolati, tuttavia, dalle alternative della stagione. Le simpatie degli agricoltori si sono ormai decisamente orientate verso le varietà aventi una spiccata resistenza alla fersa (salso), che l'anno scorso arrecò danni così notevoli, e in particolar modo verso la varietà «Florio».

***

Zona di Cervignano.

(*v. m.*) Nel Cervignanese le semine del frumento non hanno potuto essere svolte tempestivamente per cui un buon terzo della superficie in coltura è stata seminata in ritardo.

Nella parte bassa i limitati quantitativi seminati si dimostrano sofferenti specie negli appezzamenti scarsamente sistemati.

In altre parti i frumenti eccessivamente rigogliosi fanno temere, e quelli seminati precocemente in modo particolare, gli attacchi delle crittogame e degli insetti favoriti dalla temperatura mite della prima parte dell'inverno. Vi sono infatti danni sensibili da parte delle larve della clorope, proprio nei frumenti più avanzati.

Poichè non si può negare che le pioggie abbiano esercitato un'azione dilavante delle sostanze concimanti, specie per il materiale che non venne interrato alla semina, sarà bene provvedere ad accorti spargimenti di concimi azotati; indicatissimi il nitrato ammonico ed il solfonitrato ammonico.

Molto promettenti e degni di rilievo parecchi appezzamenti di Mentana, di Ardito e di Villa Glori.

Il diffuso impiego delle trattrici ha consentito di preparare i terreni per la primavera meglio che negli anni antecedenti per cui potranno trar giovamento le colture del granoturco e delle patate che quest'anno verranno intraprese con criteri razionali.

Una adunanza della deputazione consorziale della bonifica Fraida

Sabato scorso alle 10 si convocò in Palazzolo dello Stella la Deputazione Consorziale sotto la presidenza del grand'ufficiale dottor Domenico Rubini assistito dal Segretario ragioniere Fausto Brida e presenti i signori: de Apollonia Sebastiano, vice presidente, Fuco conte Ottavio, avv. Nicolò co. Panciera di Zoppola, dott. Arnaldo Marzotto ed il Podestà del Comune, cav. uff. Colonnello Giandomenico Zorze.

Ratificate varie deliberazioni d'urgenza, la deputazione venne posta al corrente delle numerose e laboriose pratiche esperite dalla presidenza allo scopo di non far mancare i mezzi occorrenti alla completa esecuzione delle opere, pratiche delle quali la deputazione prese atto con compiacimento.

Alle ore 14 seguì la seduta del consiglio, alla quale, oltre alle persone di cui sopra, intervennero i signori: Luvisutti Domenico, Fabbro Giuseppe, cav. Gaspare Peloso Gasperi, Fabbro Giovanni, Galliussi Calisto, alla seduta era presente anche l'ing. Ferrari direttore tecnico dei lavori. Approvato il verbale della seduta precedente, l'ing. Ferrari fece una lunga ed esauriente relazione di tutti i lavori della bonifica soffermandosi specialmente a dare spiegazioni sulla costruzione dell'edificio idrovoro affidato alla ditta Ferrobeton.

Il Consiglio ratificò la sottoscrizione al Prestito del Littorio e la deliberazione relativa alla sottoscrizione alla grande bonifica del Basso Friuli; indi approvò un mutuo di lire 500.000 con la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali; deliberò un finanziamento provvisorio con la Cassa di Risparmio di Udine; approvò il bilancio preventivo per l'anno 1927; affidò alla ditta Zanello e Bini di Palazzolo dello Stella, la fornitura della ghiaia per le strade della bonifica; sorteggiò i consiglieri sig. Manfredi Alfredo, Galliussi Calisto e Fabbro Giuseppe che dovranno essere sostituiti nella prossima assemblea.

Siamo lieti di sapere come i lavori di questa bonifica comprendente 1300 ettari, procedano con alacrità e come essa, entro l'anno in corso, sarà ultimata.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Le onoranze al prof. Valan

E' noto il bel gesto del prof. Valan, già primario al nostro Ospedale, il quale ebbe a rinunciare ad una notevole buona uscita, a favore del Pio Istituto. Il Consiglio di Amministrazione di questo aveva deliberato di offrire all'egregio sanitario, in segno di riconoscenza, una medaglia d'oro e una pergamena.

Ora la delibera fu sottoposta all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativ, ma questa, nella sua ultima seduta, dovette rinviare lap ratica causa una lacuna di procedura. Ciò che farà ritardare di qualche tempo la consegna dei doni al prof. Valan.

L'Istituto Tecnico
Autorizzazione ufficiale - La bandiera

Il Provveditore agli studi, «visto la domanda del Comitato di Pordenone dell'Istituto Tecnico, esaminati i titoli degli insegnanti, vista la relazione del prof. Sonibatteli; ha autorizzato il funzionamento regolare stesso».

Ci compiacciamo con la Direzione e gli insegnanti tutti per l'alta considerazione che si è meritata questo Istituto al quale non verrà mai meno l'appoggio della cittadinanza. Infatti, i soci sostenitori aumentano, e confidiamo che il loro numero crescerà ancora più. La bandiera è pronta e prossimamente ne avremo la solenne inaugurazione.

Per la protezione della Maternità e dell'Infanzia

In ottemperanza alla provvida legge 1925 con la quale il Governo ha istituito un Ente Nazionale per la protezione della maternità e dell'Infanzia, il Patronato provvisorio qui costituito e del quale è presidente il cav. Annibale Pareschi e segretario il sig. A. Brusadini, ha diramato largamente un appello-circolare alla cittadinanza allo scopo di far conoscere la grande importanza della legge stessa e gli immensi benefici che verranno dalla sua applicazione.

Il Patronato provvisorio si è costituito in seno alla Congregazione di Carità, col compito appunto di provvedere alla propaganda a favore dell'Ente Nazionale, di raccogliere i fondi necessari al suo funzionamento e di provvedere in tutti quei casi in cui l'intervento del Patronato provvisorio si ravvisasse urgente.

Il Patronato Provvisorio, dopo aver fatto presente che in questo Comune non esiste alcuna istituzione destinata alla protezione della maternità e dell'infanzia, mentre poi numerose sono le madri ed i bambini che di protezione e di aiuto hanno bisogno; fa appello alla generosità ed ai sentimenti altamente filantropici e caritatevoli dei cittadini perchè vogliano concorrere allo sviluppo della grandiosa opera di assistenza sociale, che si propone di eliminare fin dai primi anni di vita delle nuove generazioni quei mali fisici e morali che impedirebbero ai futuri cittadini quello sviluppo di forza materiale ed intellettuale su cui si fonda la grandezza della Nazione.

Vari sono i modi con cui si può dare il proprio concorso alla santa opera; e cioè: 1) Mediante il versamento di L. 10.000 una volta tanto per essere annoverati fra i Soci benemeriti. — 2) mediante il versamento per una sola volta di lire 500 per essere annoverati fra i Soci perpetui. — 3) mediante l'obbligo di pagare lire 60 annue per un minimo di anni 5 per essere compresi fra i Soci temporanei — 4) con oblazioni per una volta tanto di qualsiasi somma anche minima.

Domande per socio ed oblazioni si ricevono presso la Segreteria della Congregazione di Carità.

Stato Civile

(Dal 26 gennaio al 3 febbraio)

Nati vivi, maschi 4, femmine 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Luigi Diana Maria Pegorer — Giov. Piva Giovanna Gaspardo — Ant. Portolan Adele Portolan — Ugo Antonel Vittoria Bianchini — Napoleone Val Amelia Pagura — Sante Zilli Luigia Da Pieve — Olivo Tossut Antonia Maria Villalta — Gemino D'Odorico Amalia Bernardis — Marco Santarossa Anna Biscontin.

Matrimoni: Angelo Santarossa Giuditta Russolo — Gius. Ferlani Maria Meinero — Guerrino Bertuzzi Elisa Bomben — Ant. Zanet Salute Piva.

Morti: Dott. Paolo Di Zinno fu Alfonso a. 46 — Gius. Stella fu Sebast. a. 80 — Emilia Rigo di Vit. giorni 25 — Gius. Grizzo fu Pietro a. 81 — Ernesto Borean di Umb. mesi 9 — Gius. Bomben fu Luigi a. 67 — Cesarina Magiotta di Lodov. mesi 2 — Anita Zilli di Ant. a. 15 — Pagotto Burigana Maria fu Gius. a. 32 — Luigia Pitton di Gugl. a. 2 — Enrico Pamont di Nicola a. 23 — Vittoria Ianchi Sacilotti fu Daniele a. 77.

CORDENONS

Un assalto alla Cassa forte della Banca

Stanotte ignoti, penetrati nei locali della Banca di Cordenons, tentavano di aprirne la cassa-forte, ma il guardiano sentito rumore diede l'allarme. Cercò anche d'acciuffare i mariuoli, i quali però riuscirono a dileguarsi, tanto che di essi finora non si hanno traccia.

La Banca non ha risentito alcun danno.

FIUME VENETO

Un grave incendio

Ieri nel pomeriggio si sviluppava un violento incendio in una stalla di proprietà del sig. Pietro Mascarin fu Angelo d'anni 66 tenuta in affitto da certo Luigi Falzago fu Antonio d'anni 76. Le fiamme prendevano tosto vaste proporzioni e non si spegnevano che col crollo dell'intero fabbricato. Il danno subito supera le lire diecimila. Le cause dell'incendio sono state accidentali: probabilmente la fermentazione del fieno.

CRONACA CIVIDALESE

Università Popolare

(4). — Stasera il prof. Pellegrino Castagnaro, insegnante di lettere italiane nel R. Liceo classico di Cividale, dinanzi a un folto ed eletto uditorio, composto in gran parte di intellettuali e di studiosi, ha tenuto l'annunciata conferenza su Giacomo Zanella. L'oratore, dopo avere accennato alla recente commemorazione di Giuseppe Ellero ed aver detto che lo Zanella ha molte rassomiglianze col nostro poeta, passa ad esporre succintamente i fatti più salienti della vita dello Zanella, soffermandosi in particolar modo al periodo che va dal '48 al '66, in cui il poeta vicentino ebbe a patire le persecuzioni del Governo austriaco per le sue idee patriottiche; quindi accenna alla di lui nomina a professore all'Università di Padova, al suo collocamento a riposo, alla cupa malinconia che lo afflisse per un lungo periodo a causa del vacillamento della sua fede, e infine alla sua morte. Esamina poscia la sua opera letteraria, sotto il triplice aspetto di poeta inseparabile della natura, di cantare della Patria e della politica e legge i brani più caratteristici della sua poesia, terminando colla lettura del «Vecchio orologio da muro», che riuscì a commuovere l'uditorio per i profondi malinconici pensieri in esso contenuti. Molto gustate sono state anche le altre poesie quali «Milton e Galileo» — «A Maria Aganoor» — «A Camillo Cavour» — «L'evoluzione» — «In morte di Vittorio Emanuele» ed altre.

Alla fine della conferenza il prof. Castagnaro è stato molto applaudito e festeggiato.

***

Giovedì prossimo, la prof. Maria Annietta Castelli parlerà sul tema: «La figura di Ugo Foscolo nell'Ortis»

— Quanto prima avremo una conferenza dell'on. Zimolo.

I più zelanti amici della Università Popolare

L'Università Popolare di Cividale, come tutti sanno è un'istituzione fondata da un gruppo di volonterosi che la sostengono da quattro anni, con vantaggio non piccolo della cultura cittadina. Essa ha bisogno dell'aiuto di tutti, e principalmente, degli Enti e delle persone amanti dell'istruzione e del progresso. Sin da quest'anno, la possiamo considerare, come una sezione anticipata dell'Opera Nazionale del Dopolavoro.

Incaricato della riscossione delle quote sociali per il 1927 è il dott. Albano della Savia, Corso V. E. Egli ci comunica il nome dei più zelanti sostenitori che noi pubblichiamo perchè altri ne possano imitare l'esempio: Banca Cooperativa, Banca del Friuli. Della Savia cav. Albano lire 50 cadauno — cav. Ant. Rieppi, comm. avv. A. Pollis, on. prof. P. Sylverio Leicht, Manich. dott. Silvio, Gottardis Cornelio, e de Nordis Elvira, Stabilimento Estratti Tannici, Cassa di Risparmio, Società Operaia, Battocletti avv. Rino, cav. avv. Gino Brosadola, Marioni avv. Gius., Sandrini avv. Giuseppe, Accordini comm. prof. F. Carbonaro Luigi, Fratelli Piccoli, Cosmo Giovanni, Moro cav. uff. Felice, Fognutti rag. cav. Sigisfredo, Rocchetti Riccardo, Mons. dott. cav. uff. Valentino Liva, 10 cadauno — prof. Ciro Bortolotti, prof. Aristodemo Argenton, Direttore Collegio Nazionale, 20 cadauno.

Insediamento del Direttorio della Combattenti

Come abbiamo annunciato, domani, domenica, alle ore 11, nella sala Miani verrà insediato ufficialmente il Direttorio di questa Sezione della Combattenti.

Tutti i reduci della guerra sono tenuti a essere presenti, inscritti e non inscritti. Le direttive del Governo Nazionale vogliono che questa sacra famiglia sia tutta unita come lo era in tempo di guerra, così anche in tempo di pace: tutto il passato deve essere sepolto; questa adunata deve essere inizio di una nuova èra di vita, con fraternità di intenti; un voto solo è quello che oggi si esige: amare e servire la Patria.

L'insediamento sarà fatto dal prof. Mario Antonio Catalani, membro del Direttorio federale, il quale parlerà a voce del Duce del Fascismo, e dirà ai combattenti quanto S. E. Mussolini ha detto alla Commissione dei Combattenti Friulani.

Dopo quarant'anni

La Ditta Biagio Moro, e per essa i fratelli cav. uff. Felice e ing. Vittorio Moro, hanno ricuperato un credito di L. 120 dopo 40 anni e per fare omaggio anche all'onesto debitore, hanno versato la suddetta somma alla Casa di Ricovero.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte del compianto cav. Nicolò Piccoli, la Famiglia ha versato al Sindaco a scopo di beneficenza la somma di L. 100.

Al Cinema Corte

Oggi, sabato e, domani domenica al Cine Teatro Corte, il grande artista acrobata Domenico Gandini interpreterà l'attraente spettacolo a fondo storico «Le sette mogli del Pascià».

Al Ristori

Domani domenica al Teatro Sociale Ristori si terrà la consueta veglia domenicale con l'orchestra del Sindacato del gruppo locale.

Latte annacquato

Le Guardie Municipali elevarono oggi contravvenzioni e contemporanee denuncie al Pretore, a Cabai Caucig Angelina di Fornalis e Boscutti Filomena Vecchiutti di Rualis, le quali per non avere sufficiente latte da distribuire alle famiglie abbonate, sono ricorse al rimedio... con l'aggiungere acqua tratta dalle cristalline fonti del Poiana.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cronachette varie

— Domenica nel Campo sportivo di Madonna di Rosa avrà luogo alle ore 14.30 un'importante partita di calcio di campionato di Terza divisione fra la nostra squadra e quella di Portogruaro. Vivissima è l'attesa, e se il tempo sarà favorevole non mancherà il concorso degli appassionati.

— Nonostante la stagione piuttosto rigida il Circo Zavatta continua nelle sue rappresentazioni. Bravi tutti gli artisti i quali si meritano continui applausi. Questa sera, sabato serata in onore dei Clonw.

— Il bel tempo ha favorito il nostro mercato di ieri. Infatti si notò molta affluenza di forestieri e gli affari furono discreti.

— Alla Cucina Economica il sig. Arnaldo Garlatti ha elargito lire 100.

Un acquisto effettuato dall'Ospedale

Con decreto prefettizio di questi giorni, l'ospedale Civile di S. M. dei Battuti di S. Vito, è stato autorizzato ad acquistare la casa del Cappellano intestata al Beneficio di S. M. dei Battuti sita in via Bellunello, in corrispettivo della vendita annua perpetua di lire 1200 pagabili al Cappellano pro tempore oltre al vitto ed allo alloggio.

S. DANIELE

Una novità di Costantino Smaniotto al nostro «Teobaldo Ciconi»

Domenica prossima 13 corr. avremo ospite graditissima l'ormai nota Compagnia Dialettale Udinese diretta da Vittorio De Faccio che tanto successo ottenne il passato dicembre con la «Rosade de la Sere».

Per la prima recita di quest'anno la brava Compagnia ci ha riservato l'onore di una novità: «La vedrane murbinose» tre atti di C. Smaniotto.

Dato il nome dell'Autore ormai noto per i suoi lavori friulani e labravura della compagnia udinese prevediamo un completo successo.

COSEANO

Un furto

Ignoti ladri, sono penetrati ieri notte in casa di certo Luigi Polo fu Giacomo di anni 72, e da uno stanzino rubarono ben 12 forme di formaggio per un valore di circa 700 lire.

RUDA

Gita frutticola

Domenica 23 gennaio ebbe luogo l'annunciata visita ai pescheti della signora Italia Toppani vedova Cella di Ruda.

Parteciparono gli allievi dei corsi di frutticoltura svolti dal sig. Mario de Bortoli a Latisana ed a S. Giorgio di Nogaro, con il dott. Minutello della Sezione di Palmanovra. Ad essi si erano aggiunti molti agricoltori delle località suddette, e del Cervignanese con un forte nucleo del Dopolavoro ferroviario di Cervignano.

Il dott. Miniscalco, dopo aver presentato simpaticamente la signora proprietaria, accompagnò i gitanti nella visita al pescheto, di cui illustrò brevemente le cure di impianto e quelle culturali.

Nelle sale del Municipio di Ruda, venne poscia offerto dalla signora Cella un signorile rinfresco a tutti i convenuti, (oltre 150 persone). Notata la presenza delle autorità politiche e di mons. Parroco, il quale salutando cordialmente gli ospiti, espresse parole di compiacimento per la signora Cella che onora veramente il Comune con la sua illuminata fattività.

Il dott. Miniscalco colse l'occasione per ribadire il concetto, che senza un'adeguata azione che valorizzi il prodotto non è possibile fare della frutticoltura redditizia. Questa valorizzazione deve essere svolta da organismi, che potranno far capo al Consorzio di Frutticoltura e che dovranno suggerire anzi imporre l'impianto di varietà le quali siano apprezzate nei probabili centri di consumo, e che provvedano al collocamento della merce.

La signora Cella fu complimentata e felicitata da tutti.

Dal Friuli Centrale

GEMONA

I combattenti per il prestito

Il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti sig. Federico Diciomma ci ha comunicato l'esito della sottoscrizione avvenuta tra i combattenti. La somma totale delle sottoscrizioni è di L. 76.700, contributo notevole e significativo.

Il reparto Esploratori Cattolici si è sciolto

In base alle disposizioni contenute nella lettera che il Pontefice ha diretto al Cardinale Gasparri, il locale reparto Esploratori Cattolici si è sciolto.

Prima di congedarsi dal loro assistente ecclesiastico i giovani gli hanno offerto un dono.

Decesso

Dopo soli tre giorni di malattia si è spento all'Ospedale di Gemona all'età di anni 62 il sig. Luca Madrassi il quale fino a poco tempo fa gestiva un negozio di forno. Era da poco tempo passato alle dipendenze della Amministrazione dell'Ospedale Civile in qualità di capo fornaio e proprio ora che la sua vita trascorreva più tranquilla facendosi ben volere col suo nobile esempio di bontà e di rettitudine, una bronco - polmonite lo strappava ai suoi cari.

Alla buona famiglia, al figlio Pietro nostro solerte corrispondente gemonese, inviamo le nostre più vive condoglianze. (N. d. R.).

OSOPPO

L'on. Zimolo al segret. politico per il Prestito

L'on. Zimolo ha inviato al Segretario politico la seguente lettera per il successo del Prestito in paese.

«Ringrazio della comunicazione fattami circa la sottoscrizione per il Prestito del Littorio e pregola di rendersi interprete con tutti i membri del Comitato di propaganda dei miei vivi ringraziamenti e del mio vivo compiacimento per il felice risultato ottenuto. Saluti fascisti. — Zimolo.

All'«Osovana»

L'Osovana ha fatto suoi soci ad honorem per benemerenze speciali: l'on. conte Gin di Capriacco e la di lui consorte contessa Elodia, il quale ha risposto con vivissima simpatia; Ohino Ermacora, l'instancabile animatore e vivace scrittore di friulanità. Si dice che questa non sia l'ultima informata di soci ad honorem.

FAGAGNA

Il nuovo direttore didattico

Ad occupare questa importante sede di Circolo Didattico è stato destinato con Regio Decreto il signor Direttore Domenico Greco. Viene in sostituzione del sig. Direttore Colussi Modesto, il quale da quattro anni con solerzia teneva in supplenza, in mancanza di titolare, questa direzione.

Il sig. Greco è un funzionario colto e giovane, valoroso trincerista, ferito di guerra e decorato di medaglia d'argento al valore, ricevuta sui campi di battaglia a Castelgomberto. E' un milite fedele ed entusiasta del Fascismo; già apprezzatissimo insegnante nelle scuole di Pirano, è conoscitore profondo della nostra gente e della nostra regione. Ci auguriamo fervidamente che i nostri maestri trovino nel loro capo, il benamato estimato collaboratore e la guida preziosa nelle loro diuturne fatiche.

Al nuovo Direttore, figlio della Calabria tenace, il nostro cordiale e fascistico benvenuto.

TRICESIMO

Un furto alla Casa di Ricovero

Certo Luigi Ticinio di ignoti, ricoverato presso la nostra casa di Ricovero, ha denunciato d'essere rimasto vittima di un furto di cui egli non sa spiegare come.

I ladri ignoti, lo derubarono di tutta la biancheria che aveva negli armadi, cagionando un danno di lire 900 circa.

PALMANOVA

Un omaggio stenografico e il gradimento del Duce

Per iniziativa del prof. Vittorio Parussini, insegnante di Stenografia presso le nostre Scuole Medie, gli alunni della classe IV. Istituto inviarono tempo addietro in segno di omaggio a S. E. il Capo del Governo la traduzione stenoscritta del «Messaggio del Duce agli Italiani nel IV anniversario della Marcia su Roma» in segno di devoto omaggio. In questi giorni a mezzo del Prefetto di Udine è pervenuto all'insegnante il ringraziamento di S. E. Benito Mussolini.

VALVASONE

Conferenza Consarino

Ieri sera nel salone del Municipio convennero numerosissime le maestranze del comune di Valvasone per ascoltare la parola del segretario generale dei sindacati fascisti geom. Alberto Consarino, il quale era accompagnato dall'ispettore sindacale di Pordenone sig. Orfeo Tempestin.

Alla numerosa riunione erano pure presenti il Podestà del comune ed il segretario politico del Fascio. Dopo brevi parole di presentazione dal segretario politico il segretario generale geom. Consarino illustrò con forma piana e suadente il programma del sindacalismo fascista, riscuotendo l'unanime consenso dei convenuti.

Seduta stante si sono costituiti i sindacati di categoria.

Una bella pagina di storia goriziana

Riteniamo di far cosa gradita ai nostri lettori riproducendo qui un significativo brano del libro di Carlo Luigi Bozzi su "Giorgio Bombig e l'italianità di Gorizia", recentemente pubblicato.

A Vienna, nei primi mesi della guerra, sotto il patrocinio di alcune personalità d'alto bordo della Corte, del Governo e dell'Esercito, s'era costituito un comitato per la organizzazione della propaganda e della resistenza del fronte interno. La presidenza di questo, si rivolgeva alle città più importanti, invitandole a formare dei sottocomitati locali ed a prendere l'iniziativa della propaganda per la guerra, in quella forma che meglio era consentita dagli ambienti in cui avrebbe dovuto svolgersi. Sorse così l'idea del famoso «Wehrmann im Eisen» il «Guerriero di Ferro» che consisteva in una statua, di soldato, di marinaio, di qualche celebre comandante (si ricorderà ancora certamente la grande statua di Hindenburg a Berlino) o anche di un simbolo guerriero qualunque, scolpita in legno, in cui, versando un obolo si acquistava il diritto di battere chiodi. La.... geniale intrapresa del Comitato viennese, che giovava a meraviglia a spilar quattrini, assunse in breve forme epidemiche; non vi fu città, salvo insignificanti eccezioni, che non mettesse in piazza il suo bravo guerriero di legno per trasformarlo in ferro, a suon di chiodi e di baiocchi.

Naturalmente anche al Comune di Gorizia rivolse la sua non desiderata attenzione il comitato viennese, con l'invito di voler promuovere, sull'esempio delle altre città dell'Austria, un'opera qualsiasi di propaganda anche a Gorizia; ma consigliando il «Guerriero di Ferro», e nel caso il Comune si fosse dichiarato disposto ad accogliere questo divisamento, offrendosi di fornirgli la statua, i chiodi, manifesti di propaganda, cartoline, coccarde, distintivi ecc. insomma tutto l'armamentario degli accessori.

Alla prima lettera, dato che il Comune non si faceva vivo, ne seguirono parecchie altre, sempre più incalzanti e pressanti. Tutta questa corrispondenza aveva la sorte di finirla regolarmente nel cestino del podestà. Viste inutili le istanze al Comune, il Comitato si rivolse al Comando di presidio e alle autorità politiche locali. Il podestà Bombig fu da queste abbordato e gli si fece intendere che Gorizia non doveva assolutamente mancare alla manifestazione. Dopo il primo colloquio ne seguirono innumerevoli altri, che andavan crescendo di tono man mano che il Comune parava davanti difficoltà materiali, dubbi di riuscita, impossibilità di provvedere con sollecitudine, e via via. Finalmente, da che il podestà metteva in campo mille accorgimenti, intervenne nella questione in via diretta il Luogotenente di Trieste. Il podestà gli fece capire l'impossibilità in cui si trovava il Comune di provvedere a dar compimento e solennità all'opera dalle autorità richiesta e desiderata, e promise che qualcosa si sarebbe cercato di fare nonostante il gravoso lavoro straordinario che doveva compiere il Comune in quei momenti di eccezionale attività. Ne codeste assicurazioni, veramente troppo incerte e vaghe, valsero ad acquetare gli organi del governo. Le sollecitazioni si fecero frequentissime e vivaci ed ormai erano radi i giorni che al gabinetto del podestà non si presentasse qualche ufficiale o qualche funzionario per assumere informazioni su quanto s'era fatto o si andava facendo per il «Guerriero di ferro».

Il Bombig, frattanto, diede incarico all'ufficio tecnico comunale di presentargli un progetto e tracciargli un disegno. Si convenne di eseguire uno scudo crociato con nel centro un medaglione raffigurante lo stemma del Comune, scartando a propri l'idea di fare una statua o una allegoria guerresca qualunque che rivelasse affinità con figurazioni di pretta marca austro-germanica. Col disegno alla mano gli riuscì di tener a bada i sollecitatori per vario tempo. Un po' alla volta, dopo alcuni mesi, il progetto passò dalla carta al legno e, quando il Bombig fu deportato nel Castello di Göllersdorf, lo scudo, per merito dell'ing. Riccardo Delneri, tecnico del Comune, anzichè scendere in piazza per accogliere i chiodi del pubblico goriziano, finì nella cantina del palazzo comunale, nuovo e intatto come era uscito dalle mani del suo artefice. Non un chiodo e non un centesimo aveva dunque dato Gorizia alla propaganda austriaca per la guerra.

Nel 1918 lo scudo fu rintracciato dal cav. Giovanni Cossàr che ritenutolo fattura dei soldati del nostro esercito, per sua rassomiglianza evidente con lo scudo sabaudo, lo sottrasse ancora una volta all'attenzione delle autorità austriache, celandolo sotto le rovine che s'ammucchiavano nel cortile del palazzo del Museo provinciale. Oggi lo scudo, che ha un valore ideale non trascurabile, è esposto nell'atrio del Museo della Redenzione.

C. L. Bozzi

CRONACA CITTADINA

L'on. Luigi Russo nominato podestà di Udine

ROMA, 4. — *S. E. il Capo del Governo e ministro dell'Interno prese in esame le designazioni dei podestà pei comuni capoluoghi di provincia tuttora retti da commissari prefettizi ha stabilito di proporre per Udine all'approvazione di S. M. il Re la nomina dell'on. Luigi Russo.*

***

La notizia diramata dalla «*Stefani*» nei termini più sopra pubblicati non può recar meraviglia: ufficiosamente essa era nota sin dalla scorsa settimana, sin da quando cioè i combattenti friulani furono ricevuti a Roma da S. E. Mussolini, al quale offrirono, pegno di amore e di fedeltà, un'anfora romana tratta dagli scavi di Aquileia posta sopra un tripode lavorato nelle officine del comm. Calligaris.

In tale circostanza il Duce del fascismo ebbe a dire:

«Noi che abbiamo il privilegio di vivere in questa divina Penisola di dove i romani dilagarono per tutto il mondo, dobbiamo vivere, non come parassiti della loro grandezza e della loro gloria e non rivolti al passato, ma con faccia tesa verso l'avvenire. L'italiano del secolo ventesimo non deve immiserire in personalismi aridi che, contornati dal pettegolezzo e dalla calunnia, rovinano le più sane energie. Tutto questo appartiene alla piccola Italietta demo-liberale che noi abbiamo definitivamente sepolto. Io detesto gli uomini che sono privi di ogni umana sopportazione. *Voi, combattenti, il cui valore è testimoniato dai segni che portate sul petto, voi, che soli avete diritto alla parola, dovete usarlo per fare opera di pacificazione e di concordia.*

«Altrove si può non ricordare perfettamente la guerra, ma non nel Friuli. Portate l'espressione cordiale e fraterna della mia immutabile simpatia a tutti i commilitoni del Friuli. Portate il mio saluto commosso di nostalgia alla vostra terra martoriata dalla guerra. Senza preparazione degli spiriti e senza lotta non c'è vittoria, nè gloria: lavorate quindi con tenacia, perchè il fatto storico non si forma in un giorno solo, ma è il risultato di un'opera lenta, aspra, continua che noi dobbiamo volere con tutte le nostre forze».

E dopo queste forti parole S. E. l'on. Mussolini avrebbe annunciato all'on. Luigi Russo la sua nomina a podestà di Udine e avrebbe detto anche in termini molto chiari e molto energici il suo pensiero ed il suo desiderio sulla situazione friulana perchè essa sia rapidamente e completamente risolta.

Persona che assistette alla cerimonia che fu improntata ad un simpatico carattere di famigliarità, ci riferì nel domani, di aver avuto l'impressione essere stata quella dell'on. Mussolini una improvvisa decisione, quasi un'impeto del cuore trovandosi egli combattente fra i combattenti.

E parlando, insistette molto nel tono di voce sulla frase che, spiega questa sua decisione:

"Voi combattenti il cui valore è testimoniato dai segni che portate sul petto, voi, che soli avete diritto alla parola, dovete usarlo per fare opera di pacificazione e di concordia....".

La parola del Capo del Governo così incisiva e così chiara non era naturalmente rivolta ai soli combattenti e mutilati fascisti raccolti intorno a lui in quel momento, ma a tutta la falange dei combattenti mutilati e fascisti del Friuli a cui indicava come capo la figura d'uno che tra essi fu dei più valorosi: l'on. Luigi Russo.

I combattenti e mutilati sono quindi chiamati oggi dal Capo del Governo ad una missione delle più alte, delle più ardue, delle più nobili, missione alla quale noi auguriamo il più rapido e completo successo col concorso di tutti i fascisti, di tutti i cittadini in devota disciplina agli ordini del Duce.

La nomina dell'on. Russo e i combattenti friulani

La Federazione Friulana dei Combattenti, appena avuta conoscenza dalla nomina a podestà di Udine dell'on. Luigi Russo ha diramato a tutte le sezioni della Provincia la seguente circolare, che riproduciamo integralmente poichè in essa i lettori troveranno illustrata la vita dell'uomo al quale l'on. Mussolini ha affidato le sorti della città:

Ai Combattenti del Friuli

L'on. Luigi Russo, membro del Direttorio Nazionale dell'A. N. C. e Capo dei Combattenti del Friuli è stato nominato, per volontà del Duce, podestà di Udine.

Siamone orgogliosi!

Cenni biografici dell'on. Russo

«La narrazione della vita di Luigi Russo è molto semplice e riassuntiva. Nato a Verona e venuto ad Udine giovanissimo, qui frequentò ginnasio e liceo, distinguendosi e partecipando a tutte le manifestazioni specialmente di carattere patriottico con una baldanza ed una passione che tutti i suoi compagni ricordano. Frequentò per due anni gli studi di legge, contemporaneamente assolvendo i suoi obblighi militari quale ufficiale di complemento dei Bersaglieri, dove ebbe rapporti e classifiche sempre di «ottimo». In quel periodo fu istruttore nelle scuole superiori di presidio dove per tre anni consecutivi meritò dal Ministero della Guerra la medaglia d'oro di benemerenza.

L'uomo di fiducia dell'Anonima Volpe

«Perduto il suo laborioso, onesto e rimpianto genitore egli divenne, giovanissimo, capo della sua famiglia e con atto più di amichevole simpatia che di burocratica assunzione, fu dall'illustre e rimpianto industriale comm. Giovanni Battista Volpe chiamato, nel 1904, presso la ditta Antonio Volpe successivamente trasformatasi in «Società Anonima Antonio Volpe». Quale opera abbia dato e come si sia diportato al servizio della Anonima Volpe, in oltre venti anni di ininterrotto servizio, salvo gli anni della guerra, è dimostrato da un rapporto del rimpianto Presidente di detta Società Anonima Gio Batta Volpe, in data 23 novembre 1919 autenticato dalla Camera di Commercio di Udine il 24 novembre dello stesso anno a firma del suo segretario dott. Gualtiero Valentinis, rapporto che suona letteralmente così:

«Luigi Russo fu Vincenzo fu assunto nel 1904 dalla Ditta Antonio «Volpe successivamente trasformatasi in Società Anonima Antonio «Volpe disimpegnando i delicati uffici affidatigli con costante zelo e «con la più scrupolosa correttezza, «così da meritarsi illimitata fiducia «e considerazione. Si comportò sempre con dignità e decoro, spiegando «lodevole attività in ogni incarico a «lui affidato e nelle varie cariche «civili da lui coperte in opere ed istituti di carattere politico, sociale e «patriottico. Posso altresì attestare «che durante l'esilio della sua famiglia, profuga da Udine a Firenze, «anche lontano da essa seppe guidarla con sentimento di fede e con «efficace azione così da tenere alti «quei sensi di decoro e di onorabilità che costituiscono maggior vanto oggi per coloro che dopo tante «sofferenze, rimpianti nelle terre «liberate, trovarono tutto distrutto e «perduto, come appunto toccò alla «famiglia del signor Russo. Per «quanto il signor Russo fece durante il suo ufficio presso l'Anonima «Volpe, per gli alti meriti acquisiti nel periodo del suo richiamo alle armi partecipando con segni di «alto onore e da combattente alla «guerra e per il contegno da lui tenuto verso la sua famiglia anche «nei momenti più difficili della vita, «nella mia qualità di presidente, anche per la Società che rappresento, «riconfermo oggi gli stessi segni di «estimazione e di viva considerazione».

Così giudicava Luigi Russo il commendator Gio. Batta Volpe, anima adamantina e mente illuminata, col consenso dei suoi due fratelli, dott. Emilio Volpe e cav. uff. Attilio Volpe, illustri personalità che onorarono il Friuli, troppo presto, purtroppo, tolti alla vita. E tale atto di riconoscimento è a breve distanza di tempo confermato con mandato di procura a Luigi Russo affidato il 3 agosto 1920, con rogito del notaio Fusari — mandato esercitato nella piena fiducia dei dirigenti l'Anonima Volpe sino al maggio 1925.

Ventun anni di onesto, onorevole ed apprezzato lavoro.

Il Capo dei Combattenti

«Quando imperversò la canea matteottiana, ed erano i giorni di grave, tremenda responsabilità, Luigi Russo tenne testa, anche solo, tra tutti i dirigenti dell'Associazione Nazionale Combattenti di cui era vice presidente: memorabile il suo discorso ad Assisi, che essendo pronunciato dopo di un discorso profondamente antifascista, per quanto suggestivo del dr. Spallicci di Forlì fu oltre tutto atto di coraggio, uno di quegli atti di coraggio che rimangono depositati nella memoria del Duce il quale ricorda ancora il comportamento squisitamente fascista dimostrato da Luigi Russo. Ed è forse per questo che il Duce considera, oggi, l'on. Russo, un uomo che ha già offerto tutte le sue prove.

Chiamato nel febbraio del 1925 a Roma gli fu offerto l'incarico, per l'on. Russo gravissimo, di Commissario del Governo per la riorganizzazione della grande Associazione Nazionale Combattenti. Le naturali riserve poste dall'on. Russo, che doveva necessariamente vagliare nel tempo e nei suoi doveri di varia natura — giacchè tra quanto si può dire di bene di lui vi è anche che fu e restò sempre «povero», furono vinte quando in una lettera fraterna, dettagli da quel perfetto gentiluomo e fascista che risponde al nome di S. E. Suardo, fra l'altro potè scolpirsi nella mente la frase: «Ti prego vivamente di non togliere per nessuna ragione alle comuni battaglie l'opera tua in così delicato momento», (lettera in data 8 marzo 1925). E senza esitazioni entrò nella grande battaglia coi suoi colleghi Rossi e Sansanelli svolgendo quell'opera poderosa di cui il Duce riconosce tutta la benefica importanza, tutto lo storico valore. Se Luigi Russo sia amato dalla grande famiglia dei Combattenti è dimostrato da una serie infinita di attestazioni di ogni parte d'Italia e dall'estero a lui offerte. In questo periodo della sua dirigenza dell'Ass. Nazionale Combattenti non vi è provincia d'Italia dove l'on. Russo non abbia recato la sua opera e la sua parola, mentre dovunque in Italia, come nelle visite, per missioni delicate in Francia e nel Belgio e in Egitto, dovunque egli portò come la più dolce delle ricordanze, il nome «Friuli», destando nei combattenti di tutta la Nazione la memoria più nostalgica e cara della sua terra perchè egli vi venne giovinetto, vi restò sempre, in essa diede riposo ai suoi genitori che amò e venerò come il più tenero dei figliuoli e in essa creò la sua famiglia.

Luigi Russo in guerra

Come si sia comportato l'on. Luigi Russo in guerra, può essere dimostrato dalla lettura descrittiva del suo splendido «stato di servizio».

Entrò in guerra tenente, fu in trincea fante, comandò reparti d'assalto, frequentò il corso nei servizi di Stato Maggiore 1917-18, con esito favorevolissimo, conseguendo la nomina di ufficiale addetto al servizio di Stato Maggiore presso comandi di grande Unità. Tre volte ferito, meritò un encomio solenne, due medaglie d'argento al valor militare, la promozione a maggiore sul campo, l'ordine mauriziano con le motivazioni qui sotto elencate:

Maggiore per merito di Guerra - Motivazione della promozione sul Campo, stilata dal Colonnello Comandante il Reggimento, Rossi cav. Alberto.

In cruenta rabbiosa lotta corpo a corpo condotta da Ufficiali e truppa del 205.o Fanteria con eroico valore, il nemico soverchiante fortemente premeva, minacciando una irruzione di gravissime conseguenze, rendendosi frattanto padrone di notevole parte delle nostre linee avanzate. Incaricato di svolgere il contrattacco, calmo e sereno il Capitano Russo con reale capacità di condottiero seppe guidare al vittorioso assalto sette compagnie. Constando tuttavia la persistente mancanza di collegamenti per snidate infiltrazioni nemiche, il Capitano Russo, facendo rifulgere tra i suoi soldati valore personale e spirito di abnegazione, si lanciava personalmente ed alla testa di una compagnia, soverchiando il nemico riusciva ad avere ragione di ogni sua resistenza, riaffermando la completa riconquista di tutte le posizioni. S. Marco di Gorizia 2 - 3 Giugno 1917. (Motivazione postillata con pieno riconoscimento da S. E. il Generale Grazioli, allora Comandante l'Armata. - R. D. 9 Agosto 1917).

Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro - Motivazione stilata dal Colonnello di S. M. Caberti cav. Achille.

Soldato valoroso, Ufficiale di meriti eccellenti, italiano purissimo, al quale il sapere la propria casa invasa e distrutta dal nemico fu stimolo soltanto a raccogliere nel cavo del cuore una infinita potenza di vendetta e ad infonderla serenamente in altrui; di alte benemerenze acquistate sia al Comando di truppe in numerosi e cruenti combattimenti, sia nel disimpegno del delicato servizio di Stato Maggiore dando continua prova di sacrificio e di abnegazione e di elette doti nell'adempimento del proprio dovere. (1-4 novembre 1918 R. Decreto 28 dicembre 1919.

Medaglia d'argento al V. M. — Rimasto ferito rinunciava alla stessa medicatura per non lasciare neppure momentaneamente il comando del suo battaglione ed in tre giorni di aspri combattimenti lo conduceva per tre volte all'assalto e respingeva due gravi contrattacchi nemici: mirabile esempio di elevato sentimento del dovere. - S. Marco di Gorizia 19-21 agosto 1917 - Decreto 28 dicembre 1918.

Medaglia d'argento al V. M. — Comandante di battaglione impegnato in aspro combattimento, con mirabile slancio ed ardimento, guidò il suo reparto attraverso terreno violentemente battuto all'occupazione di ben munite posizioni avversarie, affermandovisi e respingendo violentemente contrattacchi nemici. Con ardita ricognizione, personalmente condotta, ristabilì il collegamento già perduto, per le vicende della lotta, con altro battaglione del reggimento duramente provato: esempio di ardimento e di abnegazione. S. Marco di Gorizia 17 maggio 1917 - Boll. Uff. Disp. 30 del 1922.

***

Queste motivazioni sono meglio illustrate dai suoi rapporti personali, stillati da illustri ed eroiche figure di capi. Fra i tanti ne riportiamo tre soli:

Il giudizio dei Superiori

Rapporto informativo riguardante il maggiore Russo cav. Luigi.

Ebbi alla mia dipendenza il Maggiore Russo cav. Luigi allorquando, nei mesi di maggio e giugno 1917, col grado di Capitano, egli comandava un battaglione del 205.o Reggimento Fanteria.

Nell'assumere il comando del reggimento indicato, mi furono date del Russo le migliori e più lusinghiere informazioni che subito potei constatare quali perfettamente rispondenti alla realtà.

Ufficiale di intelligenza pronta e vivace, di ottima coltura generale e militare, di squisita educazione, di sentimenti elevatissimi, energico ed autorevole, zelante nell'adempimento dei propri doveri, arditissimo soldato e capace condottiero di uomini: queste, in sintesi, le qualità spiccatissime che nel Russo potei constatare per visione diretta in quei due mesi di intensissima opera guerresca.

Quantunque ufficiale di complemento, perfetto conoscitore dei nostri regolamenti, avendo molta pratica di ogni specie di servizio e combattimento per essere sempre stato in zona di guerra, col grande ascendente morale acquistato sui propri dipendenti dai quali era intensamente amato, colla non comune capacità tattica oltre che coll'animoso esempio personale, condusse in modo mirabile il suo battaglione all'attacco asprissimo dell'altura S. Marco di Gorizia, ottenendo tutti i vantaggi che era possibile raggiungere nelle azioni offensive assai cruente del maggio.

Per la splendida sua condotta di soldato e di comandante, credetti mio dovere, nell'interesse anche dell'esercito, di proporre il Russo per il passaggio per merito di guerra sul ruolo degli Ufficiali effettivi, passaggio che sono veramente dolente non abbia ancora alla data d'oggi potuto aver luogo per puri inciampi burocratici che mi auguro possano essere prontamente eliminati.

Ed a rendere sicuramente certo del giudizio in allora dato, sopravvennero a breve distanza di giorni, ossia nel mese di giugno le aspre e violenti azioni controffensive austriache nello stesso contrastatissimo settore di S. Marco, durante le quali rifulsero ancora maggiormente le altissime e pregevolissime qualità di comandante del Russo, che quale capo di Sottosettore seppe, con mirabile sangue freddo, calma e tenacia, far fronte alla irruzione nemica, e con capacità manovriera unita ad arditezza di slancio condurre le proprie truppe al contrattacco vittorioso, azione complessa e difficile che gli valse sul campo la meritatissima promozione a maggiore per merito di guerra conferitagli dal Comando di Armata.

Riassumendo, il Russo è ufficiale di spiccatissime ed elevatissime qualità che lo rendono degno della massima fiducia e sul quale si potrà sempre far sicuro calcolo in qualunque circostanza.

..... 24 Luglio 1918.

IL COLONNELLO
già Comandante il 205.o Regg. Fant.
f.to *Alberto Rossi*

IL COLONNELLO CAPO UFF. SEG.
f.to *Ramello*

Rapporto informativo sul servizio prestato dal maggiore Russo cav. Luigi.

Il sottoscritto ha avuto per circa cinque mesi alle proprie dipendenze il Maggiore Russo quale comandante di Battaglione. Durante tale periodo di tempo agli ordini del sottoscritto egli ha condotto il proprio battaglione nell'offensiva del agosto 1917 all'attacco del S. Marco (Gorizia) dimostrando tali qualità di comandante e di ufficiale: calma, arditezza, ascendente sui propri inferiori, ottimo criterio tattico, che il sottoscritto lo proponeva per una ricompensa per il valore.

Oltre al servizio di trincea sul S. Marco, posizione che metteva bene in evidenza tutte le qualità di un comandante di Fanteria, il Maggiore Russo prestava servizio per circa due mesi sul fronte della Bainsizza concorrendo per due volte all'attacco di quota 814 e respingendo con energia e valore diversi colpi di mano del nemico; se non fosse sopravvenuto il doloroso ripiegamento il sottoscritto avrebbe proposto il Maggiore Russo per una ricompensa per le belle qualità dimostrate durante i detti fatti d'arme.

Ufficiale Superiore dotato di ottima coltura generale, per quanto non di carriera ha presto acquistate anche ottime qualità professionali.

E' molto resistente alle fatiche di guerra; ha elevati sentimenti patriottici ed è ottimo educatore di giovani ufficiali; sa infondere nei propri dipendenti con la parola e l'esempio le virtù del coraggio e del dovere.

E' di pronta intelligenza, ha ottima memoria e per il sottoscritto è stato un ottimo cooperatore nel tenere alto lo spirito e la tradizione del reggimento.

IL COLONNELLO
Comandante il 205.o Regg. Fanteria
f.to *Lisciarelli*

Castel S. Pietro, 24 luglio 1918.

Comando RR. Truppe della Venezia Giulia.

Parere espresso da S. E. il Comandante Generale delle RR. Truppe della Venezia Giulia in merito al maggiore Russo Luigi.

Ritengo il caso del Maggiore di complemento Russo degno della più attenta considerazione. Per merito di guerra e col grado di [illegible] più lusinghieri concordi giudizi delle autorità superiori. Egli meritò dapprima, nel 1917, quale Capitano comandante di Battaglione la proposta di passaggio nel Ruolo effettivo poscia nel successivo giugno, la promozione a Maggiore che conseguì sul Campo.

Le belle e ripetute prove date ulteriormente di distinta capacità così nel Comando del Battaglione in difficili azioni di guerra come di servizio S. M. presso Comandi di grande Unità Mobilitate costituiscono una evidente conferma dei meriti non comuni già riconosciuti colle accennate sanzioni.

Sono pertanto indotto a chiedere se, malgrado le vigenti disposizioni non sia possibile addivenire al proposto trasferimento di ruolo che consenta tuttavia le successive promozioni a Capitano e Maggiore colla stessa anzianità che egli ha in tal grado quale ufficiale di complemento.

Tale provvedimento non ricondurrebbe soltanto a giusta ricompensa degli eccezionali meriti di questo distinto ufficiale ma anche di sicuro vantaggio al servizio conservando all'Esercito un elemento di provato valore.

Udine, 4 marzo 1920.

IL GENERALE D'ESERCITO
Comandante le RR. Truppe della Venezia G.
f.to *Caviglia*

Il Deputato

Come l'on. Russo abbia assolto il mandato di deputato in questi anni dovrebbero attestarlo le innumeri persone che sino dai primi tempi della sua nomina, quotidianamente ricorrono a lui [illegible] pratiche che dal carattere individuale salgono a quello collettivo e di grande interesse per la provincia. Quanti sono i combattenti che hanno ricorso per la difesa di un giusto diritto, per un aiuto nei bisogni, all'on. Russo? Mai nessuno si staccò da lui senza una buona parola di conforto e l'assicurazione del suo reale interessamento.

Una istituzione, fra tante, fu ed è immensamente cara all'on. Russo: l'Istituto Renati. Egli parla di questo Istituto con una commozione intensa: «è il rifugio più caro al mio spirito». Che cosa abbia fatto per [illegible] Istituto lo dicono i dirigenti, le suore, le educande ed i collegiali tra cui l'on. Russo è amato come un padre.

Egli fu il primo Console della Milizia che costituì e comandò sino alla nomina a Deputato la Legione Tagliamento, cattivandosi la simpatia e l'affetto di ufficiali e militi.

Di recente con una commozione che sembrava superare la sua resistenza fisica, egli offerse, in nome del Friuli Combattente un simbolico dono, opera d'arte e di grande pregio uscita dalle officine Calligaris, al Duce: un'ampia anfora romana tratta dagli scavi di Aquileia, in quell'occasione, magnificò l'opera della Federazione Friulana nel campo dell'assistenza e dell'amore alla Patria.

Ed ebbe, in risposta dal Duce parole di vivo elogio e di particolare, affettuosa e nostalgica simpatia per la terra tanto martoriata dalla guerra.

Il suo vanto: la povertà

L'on. Russo che da venti anni è nella vita pubblica non mai rivestì cariche con prebende, ed anche in questo periodo, all'infuori della indennità stabilita per decreto a firma del Duce, in qualità di dirigente dell'Associazione Nazionale Combattenti il soggiorno fuori residenza, non ha delle numerosissime sue cariche una sola che gli conferisca diritto a stipendi o indennità di qualsiasi natura.

La recente designazione dell'on. Russo a Podestà di Udine è una nuova prova della fiducia e della stima che in lui ripone il Capo del Governo. Con la tenacia che gli è propria, con l'onestà che è suo indiscutibile vanto egli saprà anche nel nuovo posto di gravi responsabilità e di oneroso lavoro, rendersi utile alla sua città, curandone i molteplici interessi e riportandola ai suoi più alti fastigi.

I Combattenti del Friuli, ai quali solamente, secondo quanto ha detto il Duce spetta il diritto alla parola, hanno il dovere di assecondare l'opera dell'on. Russo con la fede, la devozione e l'augurio del cuore.

A lui frattanto, giunga il nostro saluto e la promessa della nostra fedele collaborazione.

Il Direttorio Federale.

Un telegramma del Comm. Prefettizio all'on. Russo

Il commissario prefettizio comm. Caveri ha inviato all'on. Luigi Russo presso la Associazione Nazionale Combattenti in Roma il seguente nobilissimo telegramma:

Presento V. S. Onorevole doveroso mio saluto e le mie vive felicitazioni. Seguendo impulso dato dal Duce Udine valorosa et vittoriosa con fervore di opere sotto la guida del primo suo Podestà arriverà alla meta più alta. - Commissario Prefettizio: CAVERI.

UNIVERSITA' POPOLARE

DIZIONE LIRICA

Ieri sera davanti a un pubblico foltissimo il prof. Arnaldo Ferriguto ha tenuto l'annunciata dizione «Il poema dell'umiltà e il poema dell'orgoglio».

La dizione è stata divisa in due parti: nella prima il prof. Ferriguto ha declamato il poemetto «Paolo Uccello» di Giovanni Pascoli e nella secondo il «Volo di Icaro» di Gabriele d'Annunzio.

Accanto a queste poesie che costituivano il nucleo della dizione, il prof. Ferriguto ha recitato altri versi di vari autori, riscuotendo in tutti i più vivi applausi per la bella espressione e per la mirabile interpretazione del suo recitare.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

UNIONE CIECHI. — In morte di Carlotta e G. B. Doretti: Maria e Bianca Angeli 10 — di Giuseppe Ghiaruttini: Matilde e Giacomo Diana 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte dell'ing. comm. Silvio Carussi: Maria e Lidia Comessatti 50.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Franco Borluzzo: Angela e Mascherin 10 — di Giuseppe Chiaruttini: avv. Giacomo Centazzo 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Giuseppe Chiaruttini: Manganotti G. B. 10 — di Luciano Ortiga: Quargnolo Angelo 5 — di Celeste De Luca: Quargnolo Angelo 5.

COLONIA ALPINA. — In morte di Santo Giovanni D'Aronco: Famiglia Miani Daniotti 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Emma Sabot Tonini: Grassi Attilio 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Chiaruttini Giuseppe: Mario Agnola 10.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte dell'ing. comm. Silvio Carussi: Pitosio Enrico 5 — In memoria del marito ing. comm. Silvio Carussi: la moglie 50.

CASA DI RICOVERO. — In memoria del marito ing. comm. Silvio Carussi: la moglie 100.

MUTILATI SEZIONE DI UDINE. — In memoria del marito ing. comm Silvio Carussi: la moglie 100.

COMBATTENTI DI UDINE. — In memoria del marito ing. comm. Silvio Carussi: la moglie 50.

LE GESTA DI PIERINA

Pierina, per chi non lo sapesse, è Pierina Adami fu Pietro, d'anni 30, di Cividale, affezionata cliente delle Carceri Giudiziarie, dalle quali era stata dimessa l'altro ieri. Il male si è che Pierina, non appena abbandonato lo stabilimento di cura, usa alzare un po' troppo il gomito, non peritandosi poi di molestare i passanti, per le vie cittadine. Ciò che faceva ieri, per cui i vigili urbani la redarguirono, vedendosi ricambiati con un cumulo di improperie. Per ciò accompagnarono la Pierina alla R. Questura, ove fu dichiarata in arresto per ubbriachezza molesta e ripugnante e per oltraggio agli agenti dell'ordine.

Precipita dalle scale e si frattura un braccio

Ieri nel pomeriggio il commerciante Giacomo D'Ambrogio d'anni 40 fu Luigi abitante in via Bertaldia 33, nello scendere dalle scale della sua abitazione, inciampò in un gradino e perso l'equilibrio, rovinò fino in fondo. Soccorso dai famigliari, fu subito accompagnato al Civico Ospedale ove il dott. Tomadoni gli riscontrò la frattura del braccio sinistro.

Salvo complicazioni fu giudicato guaribile in 40 giorni.

IL NUOVO PARROCO del CORMOR

Domattina, seguirà il solenne ingresso del primo parroco della frazione di Cormor, don Luigi Princich.

Alle ore 10, seguirà in chiesa una solenne cerimonia, durante la quale mons. Quargnassi procederà all'investitura del nuovo pastore.

La popolazione di Cormor si prepara ad accogliede festosamente il buon Pastore.

CINEMA CONCERTO EDEN
UOMINI d' ACCIAIO

Iersera il simpatico ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele, l'ambiente generalmente beneviso dalla cittadinanza presentava per il scelto e colto pubblico, ed anche per l'esaurito verificatosi, un magnifico aspetto, quello che si addice per le grandi occasioni.

Infatti la première di «Uomini d'acciaio» il supercolosso della First National, ha ottenuto un successo che rimarrà indimenticato per quanti hanno assistito a questo spettacolo d'eccezione, spettacolo preceduto dall'eco dei trionfi ottenuti nei principali Cinema del mondo, e più recentemente il mese scorso all'Excelsior di Trieste.

«Uomini d'acciaio», è un film definito *Gigante* per la vasta mole di concezione e per il vasto teatro dell'azione; per la prima volta lo schermo riceve in un tripudio di luci ed i colori l'impronta ciclopica di una autentica città incandescente. Questo colosso cinematografico è stato eseguito nell'interno superbamente bello per potenza di macchine e di materiale umano nelle immense acciaiere di Detroit, fra gli Stati Uniti d'America ed il Canadà.

Questa fucina prodigiosa che s'inargenta a volte per le colate d'acciaio fuso e a volte rosseggia per i sovrumani bagliori di fuoco, è stata il teatro vero e sublime delle imprese che si svolgono negli «Uomini d'acciaio». Mai fu raggiunta più impressionante verità in un così poderoso e commovente dramma umano che canta il lavoro, l'amore e il sacrificio.

«Uomini d'acciaio» è un potente dramma sociale ed avventuroso; è la storia di uomini che vivono, amano, lottano in una atmosfera di orrida bellezza per la conquista di un ideale e di un cuore; è una lotta disperata e terribile attraverso un'amore eroico e tenace più di tutti gli odii e di tutte le vendette mascherate dall'insidia e dal tradimento.

Molto merito a questo capolavoro spetta agli artisti principali: *Milton Sills*, artista formidabile, l'indimenticabile interprete di «Lo sparviero del mare»; *Doris Kenyon* e *May Allyson*, due bellezze luminose, due attrici incomparabili.

Ottimo il commento musicale a grande orchestra diretto dal maestro prof. cav. Virgilio Aru.

Oggi sabato dalle ore 17 il programma viene replicato.

Solenni onoranze Alla salma di Giuseppe Chiaruttini

Alle affrettate righe di giovedì oggiungeremo qualche altra parola, per porre nel giusto rilievo la figura del compianto Giuseppe Chiaruttini. Dell'affetto e della stima che lo avevano circondato in vita testimoniò la solenne dimostrazione di rimpianto tributata alle sue spoglie dai conterranei, i quali sfidando i disagi di un viaggio, reso difficile dalle abbondanti nevi cadute, giunsero ieri dalla Carnia, per recare un ultimo tributo di affetto.

Giuseppe Chiaruttini era uno di quegli esseri i quali sanno meritarsi la stima e la fiducia generali: dotato di idee geniali, presidiato da una ardente volontà di realizzazione, tenace ed energico, aveva saputo escogitare le possibilità anche dove queste mancavano. Fervido propugnatore, egli fu, infatti, di opere di pubblica utilità per la sua Fresis di Enemonzo, quali le strade frazionali, acqua potabile, luce, latterie, scuole, asilo infantile, ricovero per la vecchiaia, le quali, oltre a quelle accennate nelle nostre precedenti note, sono di già realizzate o in via di realizzazione.

Grande prestigio gli derivava, dal le doti di mente e di cuore contenute ed espresse in un giusto equilibrio, che gli valse a coprire per lunghi anni la carica di Giudice Conciliatore, di presidente della Congregazione di Carità e di altre istituzioni del natio Comune carnico. In ultimo ricorderemo che se ora, sulla ridente collina di Fresis, squilla la storica campana circonfusa di leggende, la quale porta la data del 1500, lo si deve al l'Estinto, al cav. Frucco attuale podestà e al Parroco don Lazzieri, i quali seppero strapparla al rapace invasore.

Ma non i lenti rintocchi di quella campana hanno risuonato — estremo saluto alla salma di uno dei suoi salvatori — e non la natia terra accoglierà le lagrimate spoglie... Fatalità volle che la Parca inesorabile falciasse la nobile esistenza di Giuseppe Chiaruttini, mentre questi erasi da un mese appena ritirato presso i figli, nella nostra città, lungi dalle natie balze montane....

***

Molto prima delle 14 di ieri — ora fissata per i funerali, una gran folla di persone si era radunata in via Isonzo, per rendere l'estremo saluto alla salma di Giuseppe Chiaruttini. Molti, come dicemmo, i compaesani e valligiani dell'Estinto, giunti dalla Carnia.

Poscia, lentamente il corteo andò formandosi: lo aprivano le insegne religiose e due belle corone: dei cognati e nipoti e dei postelegrafici, questa portata a mano dai commessi postali Jacob e Vida. Sei sacerdoti precedevano la carrozza funebre di prima classe, nel cui loculo era riposta la bara con sopra la corona dei figli. Reggevano i cordoni il podestà di Enemonzo cav. Frucco, l'ex sindaco di Ampezzo sig. Antonio Bearzi, il vecchio consigliere del Comune di Enemonzo sig. Giacomo Pivotti e il vice giudice conciliatore sig. Giovanni Castellani.

Seguivano i figli, il genero, i nipoti e alcuni parenti. Poi una folla imponente di persone di ogni ceto, accomunate nel vivo cordoglio. Ricorderemo apena qualche nome dei tantissimi: Parroco di Enemonzo; Parroco di Maiaso, ing. Petz, co. Beretta, avv. Centazzo, gr. uff. Pico, cav. De Vantesino, cav. Antodicola, rag. Emilio Palamidessi; dottor Medina; Vittorio Fantin; signori Vincenzo Versano; Faleschini; De Mattia; Borsetta; Lanzana. Numerosi erano i colleghi del figlio dell'Estinto, sig. Antonio, impiegato delle RR. Poste. Il lungo corteo, che era chiuso da uno stuolo di signore in gramaglie, sostò al Santuario della Madonna delle Grazie, per le esequie, quindi si ricompose, accompagnando le spoglie di Giuseppe Chiaruttini alla pace del Camposanto.

Alla vedova sig. Orsola, ai figli, al genero, alle nuore e ai congiunti tutti, rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Muore per disgrazia a Fiume e si fa portare al Camposanto di Udine

A Fiume, nel punto franco, il manovratore ferroviario Vincenzo Casadoro di Luigi di anni 31, rimaneva vittima di una mortale disgrazia.

Mentre stava compiendo il proprio dovere veniva preso fra due respingenti, riportando lo schiacciamento dell'addome tanto he si può dire la morte fu fulminea.

Il Casadoro avendo abitato lungo tempo a Udine espresse il desiderio di venir sepolto nel Cimitero della nostra città, e ieri nel pomeriggio venne effettuato il trasporto funebre. La salma ebbe l'estrema assoluzione nella chiesa del Carmine, quindi fu accompagnata al Cimitero da lungo corteo di conoscenti, nei quali notavansi varie rapresentanze combattentistiche e fasciste con bandiere e gagliardetti.

"Una amarezza nazionale..." che sarà cancellata

Caro cav. Del Bianco,

Da disprezzare certamente non sono, nell'insieme, le ragioni che esposte questi giorni scorsi a sostegno della tesi volta per giustificare la modificazione del titolo d'uno dei volumi della Guida d'Italia, edizione in lingua tedesca, d'imminente pubblicazione a cura del nostro Turing, il quale, con quest'opera, aumenterà la gratitudine dovutagli da ogni italiano; e, poichè la discussione, or faceta ed or seria, ottimamente da «La Patria» contenuta entro giusti limiti, sembra esaurita, non verrò io certo a risuscitarla, tanto più poi che l'alto senno dell'illustre Presidente della patriottica e gloriosa Istituzione nazionale, dà pieno affidamento di una soluzione conforme a quella invocata da «La Patria», atta quindi a soddisfare le legittime esigenze di tutti gli italiani e non solo di quelli dell'Italia meridionale.

Avendo, tuttavia, letto qualche giorno fa nel «Corriere della Sera» una bella rievocazione dell'opera del compianto Bertarelli (per molti anni benemeritissimo Presidente del T. C. I.) dovuta alla penna brillante dell'ottimo nostro corregionale prof. Tommaselli, rimasi colpito da una frase di essa che mi sembra quasi coincidere, sotto un certo aspetto, con la tesi surricordata, e proprio per segnalarLe tale ritenuta coincidenza ho preso la penna. Alludo, come Ella ha certo indovinato, al punto dove il Tommaselli, riferendosi ai manuali del Baedeker, ci fa sapere come lo stesso Bertarelli li giudicasse «Una amarezza nazionale» e come egli, anche per questo anelasse a sostituirvi con una intelligente opera di rivendicazione nazionale, anche nel campo turistico, atta a cancellare quella amarezza.

Orbene, dico io e certamente lo pensano tutti: nessunissimo dubbio che la nuova Guida del Touring di prossima pubblicazione nell'edizione di lingua tedesca, nel suo italianissimo contenuto, sarà per equivalere, nei salutari effetti, ad un potente contraveleno, buono a distruggere quanto di antiitaliano esiste nelle guide di marca tedesca, animate da quello spirito invadente ed egemonico tutt'altro che spento in Germania, che sognò prima della guerra e sogna tutt'ora di sottomettere, al grido di «Deutschlan», Deutschland ueber Alles», quanta maggior parte del restante mondo. Ma poichè italianissimo sarà il contenuto di essa, proprio anche per questo noi, del Friuli, che forse più degli altri fratelli italiani «sentiamo» la minaccia tedesca giacchè più recente è l'oppressione e l'oltraggio subitone, fervidissimamente auguriamo che anche il titolo pienamente armonizzando col contenuto, aiuti a disperdere quell'«amarezza nazionale», anzichè lasciar sopravvivere un assai increscioso e pungente residuo di essa.

Se i tedeschi amano cantare o gridare il loro «Deutschland, Deutschland ueber Alles» noi non grideremo affatto «Abbasso la Germania», ma con tutta la forza dell'anima grideremo sempre: «Evviva l'Italia» ed «Abbasso l'Unter». Il quale «unter» nella innegabile ambiguità del suo significato, in pasto ai maligni, corrisponderebbe ad una per noi inammissibile diminuzione di tono nazionale, tanto più inammissibile in qualsiasi contingenza e manifestazione della vita italiana (anche se di piccola importanza, come nel caso concreto — **N. d. R.**) dopo Vittorio Veneto che dobbiamo ognora ed in ogni caso e luogo ricordare ed esigere che ricordato non meno sia da quanti, d'oltr'Alpe, vagheggiano di avviare o di riavviare rapporti turistici e non turistici soltanto, con l'Italia fatta una ed intangibile.

Civis quidam

Corsi di frutticoltura

Per iniziativa della Sezione di Udine-S. Daniele della Cattedra Prov. d'Agricoltura saranno tenuti in questo mese due corsi completi di frutticoltura a Ragogna e Pagnacco e precisamente a:

Ragogna presso il frutteto del sig. Loi dott. Domenico (ex Mizzau) nei giorni di lunedì 14, martedì 15 e mercoledì 16 febbraio dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Pagnacco: presso il frutteto del sig. Biagio Pecile nei giorni di lunedì 21, martedì 22 e mercoledì 23 febbraio dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Le lezioni saranno impartite dal sig. Mario De Bortoli agr. esperto per la frutticoltura della Cattedra Ambulante Prov. di Agricoltura. Esse riguarderanno tutte le operazioni inerenti alla frutticoltura e cioè impianto, trattamenti invernali, potatura, ecc.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sezione di Udine della Cattedra Ambulante d'Agricoltura e presso il Consorzio Agrario di S. Daniele o anche nel giorno d'apertura dei corsi ove questi vengono tenuti.

Si raccomanda a tutti i frequentatori di intervenire forniti di forbici per la potatura e di seghetto.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Si rammenta ai soci che domenica prossima 6 febbraio alle ore 9 avrà luogo in prima convocazione, ed alle 10 in seconda, l'assemblea generale ordinaria della Banca Cooperativa Udinese.

Si spara una rivoltellata in direzione del cuore sotto il porticato dell'ospedale

Stamane, il giovane Attilio Venturini di anni 23, di Enrico meccanico dimorante in via Castellana, nei pressi del Civico Ospedale si sparava un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Trasportato al Civico Ospedale, venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Sul movimento demografico

L'Istituto Centrale di Statistica ha impartito nuove istruzioni circa le modalità per la raccolta delle notizie riflettenti il movimento naturale della popolazione.

Il movimento demografico, che è uno dei fenomeni cui più particolarmente è rivolta l'attenzione di S. E. il Capo del Governo viene seguito dall'Istituto Centrale a mezzo di rilevazioni trimestrali che, comprendendo non soltanto specchi numerici, ma schedei individuali di nascita, di matrimonio e di morte, pervengono attraverso le Prefetture purtroppo per negligenza di varie amministrazioni comunali con un ritardo che non le rende utilizzabili allo scopo cui sono destinate.

Ora S. E. il Capo del Governo, nel volere la pubblicazione del Bollettino Mensile di Statistica, ha inteso che esso desse alle Autorità e agli studiosi dell'andamento di vari fenomeni economici, demografici, sanitari, ecc. elementi il più possibile di data recente.

Ed a ciò appunto mirano le richieste dell'Istituto Centrale, il quale preoccupandosi di non arrecare soverchio aggravio agli uffici comunali, le ha tuttavia limitate ai dati numerici relativi alle nascite, ai matrimoni, alle morti avvenute nei singoli comuni durante il mese. Questi dati, che per i grandi centri aventi un ufficio di statistica, sono già normalmente raccolti, e che per gli altri comuni sono facilmente rilevabili dal numero progressivo degli atti dello Stato Civile, devono essere non oltre il terzo giorno del mese successivo a cui si riferiscono, comunicati alla Prefettura, la quale, a mezzo del dipendente ufficio di controllo statistico, li riassume in uno specchio per inviarli all'Istituto Centrale.

Il Prefetto con una circolare ai Podestà prega di vigilare perchè gli uffici comunali provvedano con ogni diligenza alla puntuale comunicazione dei dati suindicati.

La sistemazione delle Carceri

Al tempo del passaggio dei detenuti dalle vecchie alle nuove Carceri Giudiziarie abbiamo parlato dei moderni fabbricati all'uopo eretti fuori Porta Pracchiuso e cui ora si accede comodamente attraverso la via Antonio Baldissera, di recente aperta fra la Braida Bassi e l'Officina Comunale del Gas. I detti fabbricati rispondono dal lato pratico e da quello igienico a tutte le esigenze.

Siamo ora a conoscenza che tutti i servizii, malgrado l'aumentato numero dei detenuti, sono stati sistemati nei modi prescritti, instaurando cioè la più rigida disciplina ma non trascurando nel contempo di migliorare tutto ciò che concerne il trattamento degli ospiti: in primo luogo col fissare un rancio sano e abbondante.

Ciò per la parte materiale. Ma anche quella morale — importantissima per la sua ripercussione negli animi dei detenuti — fu oggetto di particolari cure. Il cav. uff. dott. Francesco Fufardecci Zamit, funzionario di lunghissima esperienza e di grande valore, il quale da oltre un anno trovasi alla direzione delle locali Carceri, ha volto innanzi tutto il suo sguardo alla biblioteca, fonte di diletto, di istruzione e di bene. Essa fu arricchita di ben quattrocento volumi, raccolti fra gentili donatori, volumi che ora circolano continuamente nei reparti maschili e femminili. In quest'ultimo fu aumentata l'opera di assistenza delle pie dame visitatrici e, sotto lo sguardo vigile delle suore, le detenute eseguiscono ogni sorta di lavori di cucito.

Nel reparto maschile si è dato sviluppo e varie lavorazioni, con l'impianto di veri e propri laboratorii di calzoleria, sartoria, falegnameria, officina fabbrile, ai quali sono addetti parecchi detenuti, la cui produzione reca allo Stato un notevole utile.

Anche l'assistenza religiosa fu intensificata: le Messe domenicali, mercè l'alto consenso di S. E. l'Arcivescovo, furono portate da una a due.

Nulla fu, insomma, trascurato di ciò che può aiutare tanti disgraziati ad incamminarsi sulla via della redenzione sociale. E di ciò va reso merito all'egregio direttore, il quale, tutto dedito alla sua ardua e nobile missione, ha fatto sì che la nostra Udine possa oggi vantare uno Stabilimento carcerario modello.

BENEFICENZA

Sezione Madri e Vedove di Guerra. — Elisa Dorta Gregorutti in memoria di G. B. Doretti l. 5.

Casa di Ricovero. — In morte di Silvio Carussi: Teresa e col. cav. Italico Rubbazzer 10, Maria e dott. Otello Rubbazzer 40, Mario Chiaruttini 10; di Rosa Antonutti: Federico Fioritto 5; di Celeste De Luca: Teodoro De Luca 200.

Ass. «Scuola e Famiglia». — In morte di Sante D'Aronco: cav. Ernesto Santi Riccardo Cremese, Luigi Facci, Luigi Agosti 5 ciascuno; Cotonificio Udinese ha elargito lire 150.

Società Protettrice dell'Infanzia. — Nell'anniversario della morte della co.ssa Anna di Colloredo Melz, le figlie hanno offerto l. 100.

Carnovale

Questa sera, sabato 5 corrente, nelle sale del Club Sociale, Via Aquileia, 1, si godrà il «Veglionissimo mascherato dei folletti» al quale possono partecipare tutti i soci con le famiglie ed invitati.

Alle maschere è fatto obbligo di farsi riconoscere, prima di accedere alle sale, dall'apposito incaricato dal Consiglio direttivo.

Si ballerà dalle 21 fino al mattino, con orchestrina jazz-band. Varie attrattive contribuiranno a rendere più allegra e briosa la serata.

***

Domani, domenica, nei vari circoli cittadini si svolgeranno i soliti trattenimenti danzanti; e dato che ci troviamo già a carnevale inoltrato, saranno frequentatissimi e molto animati.

Così si danzerà nella simpatica Associazione del Circolo Familiare, dalle ore 16 in poi, nelle sale del Dopolavoro ferroviario, il solito trattenimento danzante.

— Anche al Club Sociale, nel pomeriggio di domani, seguirà «trattenimento danzante» col solito successo.

— Nella serata di domani, grande veglia al Sociale, e nelle sale popolari suburbane, «Rotonda» e «Olimpia» solito ballo domenicale, che s'inizierà nel pomeriggio di domani.

Un nuovo giornale cittadino

I torchi stanno gemendo per dare alla luce il numero unico edito a cura del Comitato per il Veglionissimo della Stampa. Detto foglio come e meglio dello scorso anno, sarà improntato a sano umorismo e corredato di originali caricature. Un giornale che andrà a ruba....

A proposito del Veglionissimo siamo lieti di poter annunciare che l'orchestra jazz-band, diretta dal maestro cav. Virgilio Aru e l'orchestra del Sindacato, diretta dal maestro Ramiro Nardelli (le quali suoneranno alternativamente, assicurando la continuità delle danze) eseguiranno uno scelto repertorio di ballabili. Fra questi figurano i seguenti, scritti per l'occasione: «Conchita» del M.o Luigi Bon e «Al chiaro di luna» e «Nougatine» di Salfer.

Ottima impressione hanno fatto i numerosi cartelloni réclame per il Veglionissimo (esposti nelle vetrine dei principali negozi) dovuti ai geniali pennelli del prof. Vittorio Nonino, di Mario Bernardinis, di Arturo Manzano e Armando Miani. Tutti attirano l'attenzione dei passanti per la loro originalità.

I preparativi dell'addobbo sono ormai giunti alla fase finale. Iersera abbiamo dato un altro sguardo furtivo alla fucina ove gli artefici (la simpaticissima «Clape de Lum» è da vari giorni mobilitata) stanno ultimando le fantasiose e deliziose decorazioni. Siamo rimasti meravigliati e ammirati: il Veglionissimo della Stampa (12 febbraio corrente) avrà un addobbo degno della sua tradizione di eleganza e buon gusto.

Chiudiamo con un avvertimento: gli ultimi palchi disponibili sono in vendita presso il Bar Cotterli, e c'è di che affrettarsi, poichè le richieste fioccano anche dalla Provincia. Ci permettiamo anzi di pregare i signori che hanno prenotato i palchi e barcacce, di voler ritirare i biglietti prima che il Comitato sia costretto a disporre diversamente.

VEGLIA DI BENEFICENZA RINVIATA

La Veglia di Beneficenza che doveva aver luogo questa sera 5 febbraio al Teatro Sociale ed a beneficio del Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli, è stata rimandata ad altro giorno da destinarsi, per cause impreviste.

I furti di biciclette

Ladro sfortunato

Ieri, mentre tale Ireneo Manghi stava trattando alcuni affari sul piazzale Gio Batta Cella, un audace mariuolo inforcò la bicicletta da quegli momentaneamente abbandonata, dandosi poi alla fuga. Ma, evidentemente, la Dea bendata non fu benigna verso il fuggitivo, poichè un rapido inseguimento si concluse con il di lui arresto.

Trattasi del pregiudicato Rodolfo Casati fu Francesco, il quale fu accompagnato alla R. Questura e da questa tradotto alle Carceri.

Un altro arresto

L'altro ieri, dall'andito dell'abitazione del sig. Angelo Sabbadini fu Antonio, di anni 23, abitante in via Francesco Mantica, scomparve una bicicletta in danno del suddetto. Una signorina, la quale abita proprio di fronte, asserì di aver visto uscire dalla casa del Sabbadini, un operaio con una bicicletta. Le ricerche furono avviate in questo senso e ieri, mentre passava per via F. Mantica, fu fermato un individuo i cui connotati, a detta della già citata signorina, corrispondono a quelli di quel tale operaio. In seguito a ciò e in attesa di approfondire le indagini, costui — che è il manovale Pietro Tulissi, di Angelo, d'anni 35, abitante in via della Vigna — fu tratto in arresto dai carabinieri.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

Nati vivi: maschi 4, femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Quirino Franzolini tipogr. Jolanda Bon casal. — Umb. Mirandola maresciallo di Finanza Rosa Venuti civile.

Morti: Luciano Ortiga fu Enrico a. 7 scolaro — Gregorio Fornara a. 75 ombrellaio.

ULTIMA ORA

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 5. — Sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini, si è riunito alle ore 10 di ieri, a Palazzo Viminale, il Consiglio dei Ministri al completo.

E. E il Capo del Governo ha riferito sui rapporti dell'Italia con l'estero ed ha informato sulla situazione interna che è ottima. Il Consiglio dei Ministri ha preso atto con compiacimento delle dichiarazioni.

Quindi, il Consiglio ha approvato vari schemi di legge, dei quali accenneremo i più importanti e di carattere generale.

ESTERI. — Su proposta del Primo Ministro, segretario di Stato per gli affari esteri, il Consiglio ha fra l'altro approvato:

Uno schema di R. D. che autorizza la presentazione al Parlamento del disegno legge per dare esecuzione al trattato di conciliazione e di arbitrato firmato in Roma il 29 dicembre 1926 fra il Regno d'Italia e il Reich Germanico.

INTERNI. — Su proposta del Capo del Governo e Ministro per gli Interni il Consiglio ha fra l'altro approvato alcune modifiche ed aggiunte alle disposizioni vigenti in materia sanitaria. Esse riguardano principalmente la composizione del Consiglio Superiore e dei Consigli Provinciali di Sanità, ai quali saranno chiamati a partecipare i delegati delle associazioni sindacali legalmente riconosciute; le modalità circa i compensi spettanti agli ufficiali sanitari per le prestazioni di interesse privato e per le analisi dei laboratori di vigilanza igienica; l'adozione di più severe sanzioni per omissione delle denuncie dei casi di malattie infettive e per le frodi nelle bevande e negli alimenti; disposizioni miranti ad impedire la pubblicità dei cosidetti mezzi terapeutici o preventivi quante volte essa si possa prestare a sorprendere la buona fede del pubblico o dimostri comunque tendenze e finalità riprovevoli. Si è altresì stabilita una adeguata disciplina per i casi di aborto rendendo possibile su di essi un opportuno controllo delle autorità sanitarie. Si è anche regolato, con norme di maggiore efficacia, l'esercizio professionale delle levatrici, i presidii medici e chirurgici, le case e le pensioni gestanti. Inoltre è stato approvato il regolamento per l'esercizio della legge sulla produzione ed il commercio delle specialità medicinali.

PERSONALE DEGLI ENTI LOCALI. — Il Consiglio ha, con norma generale, demandato al ministro dell'interno la facoltà di estendere a tutte le amministrazioni comunali e provinciali l'applicabilità delle disposizioni del Comune di Roma adottate in casi particolari per la dispensa dal servizio del personale dipendente. Per ragioni di equità, si è stabilito di autorizzare la concessione di [illegible] nomina al personale delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza in deroga al divieto sancito nel R. D. del 16 agosto 1926, N. 1577. Detta concessione però è limitata ai casi che abbiano già formato oggetto di pronuncie interlocutorie della giunta provinciale amministrativa, ovvero riguardino proroghe di concessioni [illegible] sempre entro i limiti delle ordinarie disponibilità del bilancio.

GUERRA. — Su proposta del Capo del Governo, ministro delle forze armate, di concerto col Ministro delle Colonie, il Consiglio ha approvato: a) uno schema di provvedimenti che istituisce la carica di capo di stato maggiore generale e stabilisce le attribuzioni annesse a tal carica; b) uno schema di provvedimento che determina le attribuzioni del capo di stato maggiore dell'esercito, dei comandanti designati d'armata e del consiglio dell'esercito, e reca alcune particolari disposizioni riguardanti lo stato e l'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito. Con questi provvedimenti il Governo, valendosi della riserva espressa nel gennaio 1926 presentando alla Camera il disegno legge sull'ordinamento del R. Esercito, di completare la sua opera per ciò che riguarda il coordinamento della preparazione alla guerra e dell'impiego bellico delle varie forze armate che debbono concorrere alla difesa dello Stato.

La soluzione del problema bellico è ottenuta, giova notarlo, senza che sia necessario modificare alcuna delle leggi che il Governo Fascista ha posto a fondamento della nostra preparazione alla guerra. La sola legge sull'ordinamento dell'alto comando dell'esercito vien divisa in due parti dando luogo a due distinti decreti di cui il primo fissa nel modo indicato le attribuzioni del Capo di Stato Maggiore Generale, il secondo riporta coi pochi indispensabili adattamenti le funzioni già stabilite per il capo di Stato Maggiore dell'esercito. Con questi due decreti l'organizzazione per l'approntamento della Nazione alla guerra riceve il suo assetto logico e definitivo.

Sempre su proposta del Capo del Governo, quale ministro della Marina e dell'Aeronautica, il Consiglio dei Ministri ha approvato vari schemi di R. Decreti che riguardano quelle due branche importanti della difesa dello Stato. Notevoli i provvedimenti per l'impianto di due aeroporti: uno nella piazza d'armi di Ferrara e uno in località Serpentara (Roma). Collo svilupparsi dell'aviazione civile si sente sempre più il bisogno dell'istituzione di campi d'aviazione lungo le rotte aeree e in prossimità dei grandi centri destinati — per la loro posizione geografica o per la loro importanza industriale o politica — a divenire i nodi di irradiazione dei movimenti degli aeromobili dell'aviazione commerciale. Sino ad ora si era riusciti a sopperire ai bisogni utilizzando tutte le volte che ciò è stato possibile i campi di aviazione militare; ma ovvie ragioni consigliano ora di liberare quanto più è possibile gli aeroporti militari da simile servitù.

Molti altri provvedimenti furono pure approvati dal Consiglio dei Ministri che interessano le Colonie, le Comunicazioni, la Giustizia. Fra questi, una proroga per tutto il corrente anno della validità delle liste dei giurati già formate nel 1926.

Il Consiglio dei Ministri è convocato di nuovo per oggi, sabato, alle ore 10.

Premature voci di riforma delle circoscrizioni giudiziarie

ROMA, 4. — In certi ambienti giudiziari italiani circolano voci secondo le quali sarebbero da considerarsi prossime sostanziali modifiche alle attuali circoscrizioni giudiziarie.

Secondo informazioni assunte a fonte competente, risulta che tale voce è prematura. Infatti, nulla ancora è stato stabilito in proposito, perchè il problema di adeguare le circoscrizioni provinciali amministrative è tuttora allo studio presso una speciale commissione nominata dal Ministero di Grazia e Giustizia.

Uffici di statistica nei comuni superiori al 50.000 abitanti

ROMA, 4. — Il Governo ha deciso che nei Comuni superiori a 50.000 abitanti sia costituito un ufficio di statistica alle dipendenze dell'Ufficio centrale.

***

L'estrazione dei buoni del tesoro

ROMA, 5. — Presso la Direzione Generale del Debito pubblico ha avuto luogo per i Buoni del Tesoro della prima serie, la estrazione dei premi relativi alle scadenze 15 febbraio 1927. Il premio di lire centomila è stato assegnato la Buono Numero 1.284.793, il premio di lire 50.000 al buono N. 1.457.424, il premio di lire 10.000 al buono N. 1.434.627. I premi di lire cinquemila ciascuno rispettivamente ai buoni N. 1.234.599; 1.93.006; 1.148.506; 1.484.463.

Il piroscafo Menfi incagliato

GENOVA, 5. — Alla Compagnia Italiana Transatlantica è giunto un telegramma annunziante che il Piroscafo Menfi di 2950 tonnellate adibito alla linea sovvenzionata Genova, Civitavecchia, Cagliari, Tunisi al comando del capitano Luigi Bruno di Porto Maurizio si è incagliato la scorsa notte a 15 miglia da Cagliari e precisamente fra gli scogli dei Cavoli. Le 250 persone che erano a bordo fra cui 80 passeggeri non corrono alcun pericolo. La nave si trova in una posizione difficilissima. Sul posto dell'incaglio è accorso il Piroscafo Tebe della stessa Compagnia che provvede al trasbordo dei passeggeri e dell'equipaggio.

Un nuovo trucco ai danni degli emigranti clandestini

NIZZA, 4. — Il servizio di polizia per gli stranieri ha proceduto all'arresto in un albergo di tale Luigi Bancalari d'anni 35, nativo di Samana (repubblica Domenicana Centro America) residente a Genova in via Assarotti 178, figlio di un ex console di quella Repubblica.

Il giovane accompagnava una donna, di vent'anni, che egli qualificò per la moglie Enrichetta; ma da uno speciale passaporto, la giovane venne poi identificata per certa Italia Lucchesi da Lunata. Ella dichiarò che il Bancalari le aveva assicurato che la avrebbe fatta giungere in America mediante un passaporto falso.

Mentre la polizia provvedeva ad una perquisizione nella camera del Bancalari, vennero arrestati altri tre individui, che erano sopraggiunti per cercare di lui. Essi sono: Alfredo Trucco d'anni 38, ex impiegato del Consolato domenicano a Genova; Samuele Puccinelli d'anni 17 da Lucca, con passaporto falso, il giovane Boddon Antonio Bancalari, Filippo Borelli da Porcari, d'anni 20, contadino, con passaporto falso a nome Mario Carmarino.

Nell'interrogatorio il Trucco confermò di avere fatti per gli altri due e per la Lucchesi tre passaporti falsi, e che conferendo loro la cittadinanza domenicana, avrebbe fatto in modo che lasciassero l'Italia. Con questo sistema diversi italiani sarebbero stati lusingati dalle promesse dei agenti del Bancalari, il quale prometteva di mandare gli emigranti [illegible] domenicani. E così la banda raccoglieva somme ingenti dai creduloni, che venivano poi abbandonati a Bordeaux. Il Puccinelli ha dichiarato di aver versato al falso agente d'emigrazione la somma di lire 22.000; il Borelli 20.000 e la Lucchesi 21.500. Al Bancalari sono state sequestrate 42.000 lire.

La crisi in Francia
Un aumento nella disoccupazione
Si dissuadono gli operai a venire in Francia

PARIGI, 5. — La Camera ha discusso nella seduta di ieri le interpellanze sul carovita e sulla disoccupazione. Rispondendo alle interpellanze il sig. Poincarè ha rilevato come tutti gli esperti abbiano ritenuto impossibile il ritorno alla stabilizzazione della moneta senza traversare una crisi penosa e ha dichiarato che la situazione sarebbe diventata più grave se il franco avesse continuato ad essere deprezzato. La Francia, ha aggiunto, ha attraversato un periodo di prosperità allusoria in seguito alla inflazione, la disoccupazione è attualmente un male europeo e la Francia, fra tutti i paesi che hanno partecipato alla guerra, è una di quelle che ne soffre di meno.

LA DISOCCUPAZIONE

I disoccupati ufficialmente inscritti sono presentemente 58.275 uomini e 14.000 donne, e questa cifra tende a diminuire nonostante una certa attiva propaganda che spinge i disoccupati a chiedere soccorsi. La media dei disoccupati prima della guerra era di 200 mila uomini e 50 mila donne, salita nel 1914 a 314 mila uomini e 208 mila donne. L'abbassamento del valore del franco ha spinto i commercianti e gli industriali a trasformare i franchi in merci e da questo risultato nel 1926 un aumento nella produzione. La recente stabilizzazione del franco non è un fenomeno spontaneo ma la Banca di Francia ed il Tesoro si sono concertati insieme per impedire la speculazione in ogni senso allo scopo di dare all'industria la necessaria stabilità e l'adattamento ai nuovi corsi. La stabilizzazione legale è una questione troppo complessa per essere risolta rapidamente e occorre dapprima un lungo periodo di stabilizzazione monetaria di fatto. Poincarè ha quindi se e particolarmente la tassa sulle esportazioni ricordato di avere soppresso alcune tasse ed afferma che ritarderà ancora l'ora del risanamento sarebbe stato un impoverire di più la Francia.

PER FRONTEGGIARE LA CRISI

Ha illustrato poi le misure di carattere interno prese per fronteggiare la crisi delle costruzioni di abitazioni a buon mercato, ha parlato dei lavori per la elettrificazione delle ferrovie nella misura consentita dalle possibilità finanziarie in base al principio che l'equilibrio del bilancio deve rimanere intatto per ci l'opera di risanamento non sia compromessa. Ha aggiunto che l'arresto dei lavori nelle terre liberate ha procurato una forte disponibilità di mano d'opera e hai dcharato che non di mano d'opera e ha dichiarato che non si tratta di rompere i contratti con gli operai stranieri ma è necessario che entri in Francia il minor numero possibile di operai stranieri, eccetto gli operai agricoli.

L'intenzione del governo di ristabilire lo obbligo dei passaporti, ha continuato il presidente del consiglio, ha provocato proteste. In conseguenza abbiamo deciso di chiedere agli stessi governi stranieri che dissuadano i loro cittadini a recarsi a lavorare in Francia. Dopo aver affermato che il Governo preoccupato di migliorare la crisi della disoccupazione non può accettare di aumentare le indennità di disoccupazione poichè un tale aumento non incoraggerebbe gli operai a cercare lavoro. Poincarè ha concluso dichiarando che un rimedio definitivo può provenire soltanto dall'ordine e dal ristabilimento dell'economia nazionale.

L'on. Locatelli a Bruxelles

ROMA, 4. — Oggi è partito per Bruxelles, l'on. Locatelli medaglia d'oro delegato italiano alla conferenza degli esperti di aeronautica per gli studi preparatori alla conferenza di Ginevra sul disarmo.

Il predominio del bianco e nero nella moda primaverile

LONDRA, 4. — La grande «parata della moda» al lussuoso Berkeley Hotel di Londra ha confermato definitivamente il trionfo del bianco e nero nella moda primaverile. La grande novità della stagione sono le guarnizioni, che imitano il gioco del «dominò»: il doppio sei, doppio cinque, ecc., e le altre varietà sono copiate in seta e messi insieme in fila.

E' stato assai ammirato un soprabito in seta nera, la cui fodera, ugualmente nera, presentava tutt'intorno una fila di guarnizioni «dominò».

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 5. — Ecco le quotazioni odierne (prezzi d'apertura): Parigi 91.90 — Londra 113.40 — New York 23.35 — Zurigo 449.50 — Belgio 64.75.

Imperialismo spirituale

In Italia, di solito, le opere d'arte vengono considerate esclusivamente dal punto di vista estetico, cioè secondo il loro valore artistico, e anche questo visto attraverso la lente della particolare dottrina estetica cui si aderisce; o secondo i gusto, la cultura, o magari il capriccio, le simpatie e le antipatie, e di qui la stranezza di certi giudizi e di certe incomprensioni.

Franco Ciarlantini, invece, è partito da un punto di vista assolutamente diverso e ha scritto un libro assai divertente. Nessuna discussione accademica, o critica, nessuna valutazione estetica in base a teorie o principi. Preso come dato di fatto stabilito che l'Italia fu sempre un magnifico vivaio di genialità e diede al mondo i più grandi artefici del marmo e del pennello, i più grandi poeti e i più grandi musicisti (veramente sui più grandi musicisti io farei qualche riserva), i più grandi e schietti artisti di teatro, egli propone un problema che tutti, o quasi tutti, affettano di trascurare: il problema dell'importanza economica dell'arte italiana.

Da qui una serie di capitoli di un interesse vivissimo appunto perchè si tratta di un problema, non dirò nuovo ma trattato sotto un nuovo punto di vista, o per lo meno sotto un aspetto insolito. Ma quanto più notevole ed importante, specialmente oggi di tante teorie estetiche di derivazione straniera, in base alle quali si riduce la grandezza di Dante ad alcuni canti del suo Inferno e a pochi del Purgatorio e a pochissimi del Paradiso, sferzando quella potente e salda unità onde tutta l'opera risulta: e di certe altre che ne sono, per così dire, la matrice secondo le quale il poeta, o l'artista in generale, altro non è se non un ispirato in preda all'esaltazione incosciente di una Pitonessa (o demone, poco importa) sempre in preda al delirio, al furor della quale egli è incosciente e insieme ne è il creatore!

Il Ciarlantini volge la sua attenzione a ben altro e si tiene sul saldo terreno della realtà, considerando ed esaminando in che modo si può valorizzare l'arte italiana che è il vero e grande patrimonio italico; patrimonio spirituale, ma anche materiale. L'Italia ha il dovere di affermare e far valere nel mondo il suo impero spirituale; di qui il titolo: «Imperialismo spirituale», e fare in modo che esso renda tutto ciò che può rendere in tutti i campi quello economico compreso.

Di qui, dicevo, una interessante serie di capitoli, da quello per l'arte moderna ove il Ciarlantini sfata la leggenda che per essere poeti od artisti sia necessario vivere miserevolmente o quanto meno in ristrettezze, a quello che l'arte contemporanea e al poco conto in cui essa fu sempre tenuta; a quello nuovo e ricco di dati sorrendenti su l'arte e i bilanci e via via alla musica, al teatro di prosa, alle arti decorative e alla preparazione artistica.

Nuova ci sembra la sua idea per la istituzione degli addetti culturali, ad ogni modo meritevole di considerazione, ebbene vi si oppongano difficoltà gravi, d'ordine generale e particolare, specialmente finanziarie.

In sostanza se l'arte italiana all'estero non ha dato i frutti e non è considerata in proporzione a' suoi meriti, la colpa non è dell'arte, perchè non è vero affatto che non ci siano artisti e grandi artisti anche oggi in Italia: la colpa sta nel difetto di una organizzazione capace di affrontare e risolvere problemi e difficoltà di ogni sorta che incontrano sempre le opere d'arte di un paese che voglia mettersi in un'altra nazione in concorrenza con i prodotti artistici di questa. E non sono, questi del Ciarlantini, discorsi accademici alla loro volta. Egli non ha la pretesa di dimostrare che nessuno ha mai saputo ciò che si sarebbe dovuto fare; anzi è il primo ad affermare che in quello campo non c'è nulla in fatto di problemi artistici; che non si sappia di dover fare, ma che è giunto il tempo di dare unità di indirizzo alla politica delle arti, di operare con chiaroveggenza e metodi precisi. Le conclusioni cui giunge Franco Ciarlantini meritano di essere esaminate con attenzione e il loro, per gli argomenti e il modo onde sono trattati risulta sostanzialmente nuovo (1).

***

Non si meravigli il lettore se sotto il titolo di un libro discorro anche di qualche altro. In realtà, l'imperialismo spirituale non si esplica unicamente nel campo dell'arte, ma anche in moltissimi altri. Ecco qui due vite di due mirabili italiani che al loro tempo hanno esercitato un autentico impero spirituale e un influsso grandissimo sui contemporanei e sui posteri e un fascino cui ne pure noi moderni possiamo interamente sottrarci: una santa (2), ufficialmente canonizzata e un uomo (3), tenuto in concetto di santo da molti santi: intendo dire Caterina da Siena e fra Girolamo Savonarola.

La vita della prima, scritta da Maria Savi Lopez, una scrittrice gentile e delicata che ha saputo penetrare nella psicologia della donna di cui ci ha dato la biografia e ne ha fatto un quadro vivo e abbastanza completo. Lo sarebbe stato anche di più, se avesse trascurato un po' meno la parte letteraria e avesse fatto un più largo uso delle lettere della santa.

Completo invece sotto tutti gli aspetti e il quadro del tempio e della vita del Savonarola, cui il Misciatelli ha saputo dare un potente risalto. La turbinosa vita del frate singolare, ardente, appassionato e battagliero è assai bene descritta dall'Autore, che ha tenuto conto si può dire di tutto ciò che è stato scritto intorno al Savonarola. Il Misciatelli del resto è noto come scrittore e come cultore di agiografia e non è il caso di parlarne molto a lungo. Del resto anche in questa vita del Savonarola si sente l'uomo di vasta e sicura dottrina che conosce bene l'uomo e il tempo e le vicende storiche in cui fu implicato.

Queste due vite sono pubblicate in una indovinata collezione che porta per titolo il carducciano: «Itala gente dalle molte vite», ed ha l'intento di fornire una larga informazione biografica sia esterna che psicologica di quegli italiani — e sono centinaia — che abbiano vinto e superato il silenzio del tempo per una loro particolare e caratteristica impronta e er valore personale e per la singolarità del loro spirito, nei quali quanto più sono evidenti e profondi i segni della originalità tanto più si scoprono genuini e schietti i caratteri dell'italianità.

***

Pellegrini in Terra Santa (4) è il titolo di un libro che narra un viaggio in Palestina compiuto da un giornalista, critico e letterato. Di esso dirò soltanto questo: che si differenzia dall'infinità pleiade di tanti altri perchè privo di ogni untuosità e smanceria, e ricco di un realismo tanto più sorprendente in quanto inaspettato in un simile libro. E a proposito di italiani e abitanti di altre nazioni che si recano in Terra Santa, di cattolici e fedeli di altre religioni e dei loro rapporti, vi si apprendono cose assai interessanti e che fanno pensare.

Antonio Marouzzi.

(1) Franco Ciarlantini: «Imperialismo spirituale». - Milano, presso la Casa Alpes.
(2) Maria Savi Lopez: «Santa Caterina da Siena». - Milano, presso la Casa Alpes.
(3) Milano, Alpes.
(4) Silvio d'Amico: «Pellegrini in Terra Santa». - Milano Alpes.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE

(Udienza del 4 febbraio corr.)

Pres.: cav. avv. Carnesi — Giudici: cav. avv. Valdemarca e cav. avv. Serra — P. M.: cav. avv. Alborghetti — Canc.: rag. Conforti.

FURTO CARNOVALESCO

Il ventiquattrenne Elio Disnan, di Sante, di Udine, commesso presso la Ditta Ferrario e Bianchi, è imputato di essersi appropriati di due costumi carnovaleschi e di danno complessivo di lire 600. Egli commise, causando ai suoi proprietari un danaro, causando ai suoi proprietari un pare dinanzi al Tribunale, assieme al padre, imputato quest'ultimo di ricettazione. Il giovane si busca mesi 6 di reclusione con la condizionale e il genitore è assolto per insufficienza di prove. Dif.: avv. Zagato.

REO CONFESSO

Il giovane Luigi Cozzi di Giuseppe, d'anni 20, impiegato all'Ufficio Postale di Premariacco, aprì una assicurata contenente seicento lire e ne intascò trecento. Il furto fu in seguito scoperto ed il Cozzi è stato ora processato.

Egli confessa il fallo suo e il Tribunale lo condanna ad anni 1 mesi 6 e giorni 15 di reclusione con la condizionale. Dif. avv. Rossi.

A PORTE CHIUSE

Certo Ugo Fent di Giuseppe, d'anni 22, è imputato di tentata violenza in danno di una bimba di otto anni. Il processo, svoltosi a porte chiuse, si conclude con la condanna del Fent a mesi 9 di reclusione con la condizionale.

UN FURTO A LIGNANO

Certo Ugo Fent di Giuseppe, di Varmo, il 16 gennaio 1926, si introdussero nello Stabilimento balneare di Lignano, rubando bicchieri e vasellame. I Giudici li condannano a mesi 2 di reclusione ciascuno, col beneficio della condizionale e dalla non iscrizione nel casellario penale.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 160 a 170, granoturco giallo da 90 a 95, bianco a 85, cinquantino da 75 a 80, segala da 120 a 125, avena da 110 a 118.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 38 a 40, II. qualità da 35 a 37, fieno della bassa I. qualità da 32 a 34, II. qualità da 29 a 30, erba spagna da 41 a 48, paglia da 27 a 28, strame scuro da 15 a 19.

Combustibili — legna faggio da 14 a 16, legna in sorte da 12 a 14, stanghe da 13 a 15, fascine da 14 a 16.

Pollerie — galline a peso vivo da 8.50 a 9, a peso morto 12, polli a peso vivo 9 a peso morto 12, capponi a peso vivo 10, anitre a peso vivo da 6.50 a 7, a peso morto 11, tacchini a peso vivo a 8, a peso morto a 12, conigli a peso vivo da 3.50 a 4, a peso morto da 6 a 7, oche a peso vivo 6.50, a peso morto a 9.

Frutta e verdura — mele da 100 a 320, fichi secchi da 150 a 240, aranci da 110 a 130, mandarini da 150 a 250, limoni da 7 a 12 l'uno, patate da 60 a 70, cipolla da 65 a 70, radicchio da 140 a 210.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 7 — Azzano X, Osoppo, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo.
Martedì 8 — Fagagna, Gradisca, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Tricesimo.
Mercoledì 9 — Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 10 — Gorizia, Sacile, Fiaibano.
Venerdì 11 — Conegliano.
Sabato 12 — Cividale, Pordenone.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.
Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.10 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.39 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo).
Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.59 — 11.58 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 10.15 — 15.15 — 17.50 (D).
Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19.
Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 20.34.

Dopo breve ma intenso malore, serenamente sopportato, alle ore 20 di ieri, rendeva lo spirito a Dio

ADELE NIGG ved. POLI
d'anni 69

Nobilissima vita costantemente raccolta nell'esercizio della cristiana pietà, nella missione educatrice della infanzia e nei domestici affetti.

Le figlie Lucia ved. Lorenzutti, Anna col consorte Ulisse Rubini, Maria col marito Francesco Gelsomino, la sorella ed i nipoti, partecipano angosciati, la dolorosissima perdita.

I funebri seguiranno domani, domenica 6 corr. alle ore 10 antim. partendo dall'abitazione di Via Vincenzo Joppi (Via Volturno) N. 5.

UDINE, 5 febbraio 1927.

AVVISI ECONOMICI